

Tre sono state già consegnate, mentre i lavori alle altre sei saranno ultimati entro il prossimo 15 dicembre

Nuovo look per 9 postazioni del 118

Sanità Il risultato conseguito a seguito di un esposto presentato dalla Fials

Pietro Pagliarella

Nell'ottobre 2008 la Fials, con un esposto presentato dal segretario provinciale Francesco D'Angelo, per il tramite del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avvocato Giuseppe Tomasso, aveva sollevato il problema della fatiscenza e della inadeguatezza alle esigenze lavorative del personale della maggior parte delle postazioni 118 dislocate sul territorio provinciale, invocando un intervento dei vigili del fuoco e del servizio Psest. A quell'esposto seguì una pesante multa con tanto di prescrizioni inoltrate all'Ares e alla Asl. Data la delicatezza del problema ci fu un vertice anche in prefettura, presieduto dal prefetto Cesari, a cui parteciparono i sindaci dei comuni in cui si trovavano le postazioni 118 interessate dall'esposto dal momento che, uno dei principali problemi da risolvere, era l'individuazione di locali adeguati visto che l'Ares non aveva un proprio patrimonio immobiliare. Oggi al culmine della vicenda, dopo il fattivo impegno degli enti interessati, nove postazioni del 118 sono state (o sono in via di ultimazione) i lavori la cui scadenza è stata fissata al 15 dicembre) ristrutturate, adeguate o rifatte ex novo. Un esempio di buona amministrazione che ha visto impegnati in prima linea, per la risoluzione delle problematiche evidenziate dalla Fials, Marinella D'Innocenzi, direttore generale dell'Ares 118, il commissario straordinario dell'Asl di Frosinone, Antonietta Costantini, Lauro Sciannamea, direttore della centrale operativa 118 di Frosinone, l'ingegnere Mauro Palmieri, responsa-



Lauro Sciannamea



Mauro Palmieri



Antonietta Costantini

630.000
Euro

È il totale del finanziamento regionale stanziato per la realizzazione dei lavori alle nove postazioni del 118 dislocate sul territorio

6
Mesi

È il lasso di tempo passato, fra l'indizione della gara regionale, l'aggiudicazione dei lavori e la realizzazione degli stessi



Multa Dopo l'esposto della Fials erano state sanzionate sia l'Asl sia l'Ares

bile patrimonio tecnico e immobiliare dell'Asl di Frosinone e l'ingegnere Furio Befani, responsabile tecnico dell'Ares 118. Tra le postazioni già completate vi sono quelle di Adina, Pioggi e Isola del Liri, mentre tra quelle che saranno consegnate entro il 15 dicembre vi sono quelle di Ceccano, Ceprano, Alatri, Anagni, Ferentino e Veroli.

«È stato fatto un grande sforzo ed un proficuo lavoro di collaborazione tra Ares e Asl», ci ha detto il direttore della centrale operativa 118 di Frosinone, Lauro Sciannamea. «È stato raggiunto in pochissimo tempo un risultato straordinario che con-

Sinergia

Collaborazione

proficua tra Ares 118

e Asl di Frosinone

sentirà al personale di avere postazioni moderne e funzionali a tutto vantaggio della qualità del servizio da offrire all'utenza. Un particolare plauso va rivolto ai tecnici, l'ing. Palmieri dell'Asl e l'ing. Befani dell'Ares, che hanno svolto un lavoro ottimo». «L'intervento - ci ha detto il commissario straordinario dell'Asl Antonietta Costantini - è stato pianifica-

to a livello regionale con il commissario straordinario e il vice presidente della Regione. L'iter è stato molto veloce consentendo di ottenere un risultato immediato. Siamo soddisfatti per come si sono evoluti gli eventi, ma questo è solo un primo passo. La politica che stiamo seguendo è quella di adeguare e ammodernare tutte le strutture del territorio per venire incontro alle sempre più crescenti esigenze della popolazione». I lavori alle postazioni, eseguiti da una ditta di Reggio Emilia vincitrice del bando regionale di gara, sono stati realizzati con un finanziamento regionale di 630.000 euro.

Provincia

Le postazioni del 118

si rifanno il look

→ Pagliarella a pag. 6

nuovo intervento del segretario Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso

Prestazioni aggiuntive, Fials incalza

«Verificare se le ore autorizzate sono rispondenti alle effettive esigenze»

Prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente in regime di libera professione, la Fials torna all'attacco. Lo fa attraverso una nota firmata dal segretario provinciale Francesco D'Angelo e dall'avvocato Giuseppe Tomasso. L'argomento era stato affrontato già nel maggio scorso.

Si legge nella nota: «Avevamo già chiesto di accertare se le prestazioni aggiuntive rese dal personale anestesista del Presidio Ospedaliero di Frosinone in regime libero professionale (acquisite in convenzione dalla Asl, cosiddetta P.E.A.), fossero state effettuate da detto personale dirigente al di fuori dell'orario di servizio e se, dunque, il medico avesse provveduto ad una distinta timbratura della presenza per evitare che si fossero, in realtà, sovrapposte le ore di lavoro ordinario e quelle rese in regime libero professionale con percezione da parte del medico per il medesimo 'turno' di servizio di una 'doppia retribuzione' unitamente alla fruizione di ulteriori benefici consequenziali.

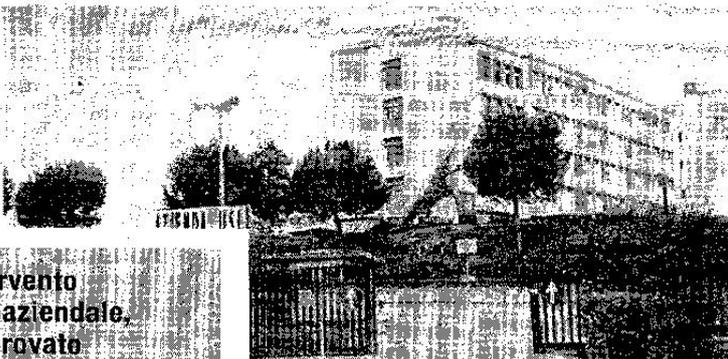
Senonché, oltre a tale profilo si è, di recente, venuti a conoscenza di talune ulteriori circostanze che attengono a tutte le strutture ospedaliere aziendali e renderebbero ancor più necessario un solerte intervento delle autorità competenti. In sostanza, risulterebbe che per l'anno 2009, a fron-

'acquisite' in convenzione 50.265 mila ore di prestazioni libero professionali (Con un costo di 60 euro per ciascuna ora di prestazione) che il medesimo personale medico dipendente operante su sette presidi sanitari della Asl di Frosinone renderà in regi-

«Il recente intervento della direzione aziendale, che non ha approvato la proposta di deliberazione, appare comunque tardivo»

me libero professionale dal 1 gennaio al 31 dicembre 2009 per un totale di 3.015.900 euro (tre milioni, quindicimilanovecento).

Prosegue la Fials: «E proprio tale considerazione induce, tuttavia, ad un conseguenziale, rilevante ed ulteriore interrogativo e, cioè, se la richiesta di ore aggiuntive da rendere in regime libero professionale è effettivamente congrua e, quindi, rispondente alle effettive necessità di servizio, atteso che l'utilizzo di detto monte ore corrisponderebbe, in effetti, in termini finanziari all'assunzione di ben 62 anestesisti. In altri termini, affermare la necessità di acquisto di 50 mila ore (per una spesa di



ficata». Prosegue la nota della Fials: «Va considerato che il recente intervento del direttore amministrativo aziendale, che non ha provveduto ad approvare la proposta di deliberazione con la quale si è disposta l'autorizzazione a ricorrere alle citate 50.265 ore di P.E.A., richiedendo piuttosto chiarimenti in merito alle effettive necessità operative è, da un lato, insufficiente e dall'altro, tardivo».

L'ingresso della sede dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone

due, l'una: o vi è tale effettiva necessità, ed allora non si comprende perché non si procede alle assunzioni ovvero se non vi sono tali concrete esigenze le ore da acquistare e vanno nettamente ridimensionate per cui tale spesa sarebbe del tutto ingiusti-

WINNER SYSTEM S.R.L.
Azienda Leader nel settore commerciale

**SELEZIONA PERSONALE
AMPLIAMENTO
PROPRIO ORGANICO**

Offresi minimo garantito
di Euro 1.500,00

†
Nel primo anniversario
della scomparsa
i familiari ricordano l'adorata
**Fiammetta
Misserville**
in Caccola
e ne affidano l'anima bella
alle preghiere di quanti
la conobbero, l'apprezzarono
e le vollero bene.
Una Santa Messa di suffragio,
nel rito Tridentino,
sarà celebrata, alle ore 17 di
Domenica 20 settembre
presso il Santuario delle

Continua a crescere il numero di cause contro l'Azienda sanitaria, nuovo esposto del sindacato alla Corte dei Conti

Asl, milioni di euro in parcelle professionali

La Fials: incarichi a una cerchia ristretta di avvocati, serve un regolamento

di VITTORIO BUONGIORNO

Prendete il bilancio Asl del 2008, la voce per le spese legali come abbiamo già scritto è stata particolarmente cospicua, così come era accaduto negli anni precedenti. Questa volta sono 9 milioni di euro. Tre milioni sono stati pagati per le parcelle professionali degli avvocati. Altri due per i risarcimenti in caso di condanna. Paradossalmente sarebbe stato meno oneroso pagare direttamente i risarcimenti senza l'intermediazione di un giudice. Paradosso a parte la cosa è meritevole di essere approfondita. Anche perché il numero delle nuove cause contro l'Azienda sanitaria non accenna a diminuire. Se non sono accorti, nuovamente, alla

per l'attribuzione degli incarichi agli avvocati. Anche perché spulciando tra i bilanci passati è emerso che «il medesimo professionista ha percepito 324 mila euro nel 2008 e 314 mila nel 2007, un altro che ha percepito 311 mila euro nel 2008, l'anno precedente ne aveva guadagnati 236 mila». Il caso più

eccezionale riguarda un avvocato di Cassino che in un solo anno ha guadagnato 800 mila euro, 500 dei quali da un'unica causa miliardaria contro un istituto ospedaliero privato che chiedeva il pagamento di fatture contestate. Va detto che quella causa la Asl l'ha vinta e che trattandosi di cifre cospicue il legale si

è limitato ad applicare il tariffario.

«Determinati professionisti», spiegano D'Angelo e Tommaso, «nell'arco di due anni e mezzo, dal primo gennaio 2006 ad oggi, avrebbero percepito circa un milione di euro ciascuno». Tra l'altro, le Asl smettono di conferire l'incarico ai legali

esterni provvede all'imputazione della spesa nel relativo capitolo di bilancio dell'anno in corso della sola somma di 235,46 euro a titolo di acconto. Risucendo così a "spalmare" negli anni «l'onere di una controversia che non cambia neppure la situazione». L'Asl si rivolge alla stessa Corte dei Conti

«Per evitare il debito fuori bilancio», nota la Fials, «basterebbe venisse acquisito dall'avvocato al quale è affidata la rappresentanza in giudizio, un preventivo di massima relativo agli onorari e alle spese che derivano dall'espletamento dell'incarico stesso al fine di predisporre un adeguato e puntuale finanziamento».



Gli uffici dell'Azienda sanitaria di Frosinone

La Fials ha preso spunto da ciò per inviare un nuovo esposto alla Corte dei Conti. Dalle verifiche è emerso che dei 132 incarichi, solo una cinquantina sono stati affidati all'ufficio legale dell'azienda. Gli altri 100 a legali esterni. «Pertanto a una ristretta cerchia di avvocati, non più d'una decina», spiega Tommaso. Particolare che ha offerto alla Fials lo spunto per tornare a sollecitare di nuovo l'adozione di un Regolamento



FOTO C. COSTA

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

IL SILENZIO CONTINUA

■ CAMILLO SAVONE

Poco più in là due buche meteo-... no a segnalare il passo di un'anziana che andava a bruciare l'immovibilità. Le vie del centro storico sono abbandonate o loro stesse e la cura e qualità dell'arredo e dell'illuminazione è ormai arretrata rispetto a quanto il sindaco Marzi aveva lasciato in eredità. Il quartiere Scato, tagliato da viale per chi arriva in treno, non è percorribile ad alcun altro capoluogo di provincia. Ma anche la contrada di De Maribus è ormai inghiottita da cantieri fermi, aree dismesse, serrate abbassate che, partite dal centro storico, stanno ormai dovolendo, come una palizzata, anche le più frequentate vie della città. Basterebbe una passeggiata ed essere attenti a tanti segnali per rendersi conto che, nonostante quello che si dice in televisione, noi a Frosinone e provincia nella Grande Crisi ci siamo davvero finiti al collo e, sostanzialmente così, ci resteremo ancora per molto tempo.

Così la ripresa dell'economia prete- bilmente imprenditori ed offre volentieri nuove idee, altre e più opportune altre del Paese. Le dove nel frattempo gli amministratori attenti a far seguire i fatti alle parole e ai convegni - attività costruita infrastruttura verso ed efficienti, servizi rapidi e convenienti, strade e collegamenti moderni e veloci come pare nessuno studio formale di facilitazioni e sgravi fiscali comunali capaci di creare quell'appello che Frosinone proprio non riesce a costruirsi addosso. Il tutto sembra peggiorato da segnali evidenti di un'economia malata e per certi versi condannata anche da un ritorno dell'arrendevolezza del settore di infrastruttura dei servizi comunitari e europei che trova un terreno fertile nella disoccupazione dilagante, nella disperazione delle famiglie e nella disgregazione di sviluppo. Il sindaco farebbe bene, intanto, a trovare qualche risposta.

Nel momento più drammatico della sanità, viene elargito un premio di 114.000 euro ai tre massimi dirigenti senza che nessuno si preoccupa di spiegare quali obiettivi sono stati raggiunti

SIPRECOPOLI

■ MASSIMO PIEZZI

Nel documento della Fials si evidenziano dubbi e opposizioni sulla delibera, «i principi di "integrità" e di "buon andamento" impirebbero, dunque, quantomeno di conoscere quali siano gli obiettivi prefissati e quali siano quelli concretamente raggiunti (fermo restando che la valutazione e la responsabilità rimangono in capo al direttore generale) tali da comportare una valutazione positiva della condotta amministrativa aziendale quale presupposto legittimo dell'attribuzione e concessione di un cospicuo trattamento economico integrativo. L'elargizione di denaro pubblico imparebbero, in ogni caso, di continuare esattamente le ragioni poste a fondamento del discutibi-

mento di un trattamento economico "preconizato". Se, poi, vi è stato il raggiungimento da parte del direttore amministrativo e sanitario di determinati obiettivi sarebbe stato doveroso ed interesse dello stesso direttore generale renderli noti e pubblicizzarli, assicurando, evidentemente, giovata l'intera azienda. Così come, in

ZOTTI AVREBBE DOVUTO RENDERE NOTI I RISULTATI PER I QUALI SONO STATI ELARGITI I PREMI

ogni caso, gli stessi dirigenti amministrativi e sanitari avrebbero dovuto opportunamente pubblicizzare il

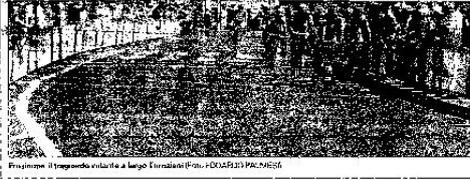
raggiungimento degli obiettivi menzionati non alla collettività». La nota si conclude con l'invito ad una precisazione da parte dell'attuale commissario. «Poiché, pertanto, sotto tale profilo non si riesce a comprendere e/o individuare quali possano essere stati gli obiettivi raggiunti dalla direzione amministrativa (e sanitaria), tali da giustificare un trattamento economico premiante per circa euro 114.000,00, l'indicazione ed una precisazione da parte commissario Asl, dottoressa Antonietta Costantini, al riguardo, risulterebbe più che opportuna e potrebbe inoltre ad una più completa valutazione e giudizio». Da sicuro c'è l'opportunità di una decisione che giunge in un momento sbagliato,

che nessuno ha spiegato all'opinione pubblica e che riposta anche alle responsabilità politiche di chi ha pre-

OCCORRE A QUESTO PUNTO UNA PRECISAZIONE DA PARTE DEL COMMISSARIO ANTONIETTA COSTANTINI

nesso che la gestione della più importante azienda della provincia di Frosinone venisse di fatto delegata ad una temo dirigenziale legata esclusivamente al presidente della regione Pieno Marzotto. Con l'esclusione totale delle professionalità, delle competenze e delle esperienze, espresse dai nostri territori.

no stesso, con iniziativa, la confederazione operaia dei, hanno Valerio Vignati, geniale, dell'area, nella sua dispendiosa sulle manovre e sugli avvenimenti della burocrazia politica e il candidato. Sciò il marci, più, una volta in strada, un vivace scambio di battute tra il sindaco e il suo vice. Il servizio dei lavori è stato tranquillo, alla presenza di Romano



Prospettiva di un'andata culturale a largo Fontana (Foto: F. DI CARO) PALMISANO

Nuove accuse dalla Fials: nel 2008 spesi 3 milioni per gli avvocati, uno in più rispetto al 2007. Asl, nel 2009 una causa al giorno

È l'autista del manager ottiene il porto d'armi: «Per la sicurezza della sede»

Ferentino, estorsione: arrestati madre e figlio



Ripi, tragedia col trattore: l'armino guidava drogato

Il nuovo corso di viale è di... Una giornata di stata di... per la C.C. della...

Il servizio dei lavori è stato tranquillo, alla presenza di Romano



Ultima partita di calcio sulla pedana del Frosinone

Il Frosinone conclude il suo terzo campionato di serie B con una sconfitta, l'ultima a Frosinone, in occasione della 3-1 per i padroni di casa, che realizza il gol-retrocesso dopo che Biaglia aveva sostituito Eder. Per il castelfortino è stato il retrocesso, per il momento sono i 1-1. Si trovano l'assolutamente, infatti, il Frosinone sembra intenzionato ad fare il primo della lista. I prossimi giorni saranno decisivi.

Calcio, Lega Pro/Isola Liri contro il Manfredonia per restare tra i professionisti. Calcio, serie D/Spareggio d'andata per il Ferentino: al Comandante c'è il Castelsardo

Megauto & Services è il tuo Riparatore Autorizzato CITROËN

Gli appuntamenti in Cicloria A Castro dei Volsci i festeggiamenti per Sant'Oliva

Mega Motors è a Frosinone, in Via Sordine, 56



FRANCESCO D'ANGELO

Dirigente Generale

Rappresenta il vertice dell'azienda sanitaria. A lui spettano tutti i poteri di gestione e la rappresentanza dell'ente. È responsabile delle gestione complessiva e deve averne cura sia rispettata la corretta ed economica gestione nelle risorse assegnate, nonché accertarsi dell'incolumità e del buon andamento dell'azione amministrativa.



GIUSEPPE TOMASSO

Dir. amministrativo

Il carattere amministrativo occupa il direttore generale da cui è tra l'altro nominato. Laureato in discipline giuridiche o economiche, svolge la funzione di dirigere i servizi amministrativi dell'azienda sanitaria e di fornire pareri sulla materia di competenza al direttore generale.

Intervento del segretario provinciale della Fiats Francesco D'Angelo e dell'avvocato di fiducia del sindacato Giuseppe Tomasso

«Troppe soccombenze, gestione da rivedere»

Chiesto alla Regione Lazio di prendere in considerazione la condotta del management in sede di valutazione

Le decisioni prese ed espresse preventivamente alle varie autorità competenti non sono certamente la lettura preferita nei corridoi della Asl di Frosinone, ma Francesco D'Angelo, segretario provinciale della Fiats, va avanti avendo come unico obiettivo la tutela dei diritti dei lavoratori e l'efficienza della qualità del servizio sanitario che sarà nel biennio 2007-2009 - ci ha detto D'Angelo - abbiamo promosso 14 contenziosi sindacali attivati presso i tribunali di Cassino e di Tuscanara con azioni promosse ex articolo 20 dello Statuto dei Lavoratori per 9 delle quali la Asl di Frosinone è già risultata soccombente e condannata alle spese processuali. Per altre tre è stata dichiarata cessata la materia del contendere (per il venir meno dei provvedimenti impugnati, una integrale compensazione delle spese) mentre altre due risultano allo stato ancora sub iudice presso il Tribunale di Frosinone. Azioni escrate alle quali la Fiats si è sentita quasi costretta. «Dispiace non trovare il dialogo con l'azienda sanitaria, quando poi sarebbe un obbligo di legge, ed essere costretti ad andare davanti ad un giudice, ma la Asl ha in maniera costante e continua violato le norme della contrattazione collettiva nazionale che disciplinano lo svolgimento delle corrette relazioni sindacali con il rispetto dei diritti di informazione, consultazione, partecipazione che sono previsti, si badi, non a dicitura del sindacato ma, a ben vedere, a tutela dei diritti dei lavoratori».

Un'azione a 360° incisiva che porta all'attenzione di diverse autorità le iniziative come ci dice l'avvocato Giuseppe Tomasso, legale di fiducia della Fiats. «Proprio in ragione dell'elevato numero di tali procedimenti speciali - ci ha detto Tomasso - la Fiats sta procedendo ad avviare tutti gli atti relativi alle decisioni giudiziali maturate alla competente Procura regionale della Corte dei Conti, affinché accerti e valuti, nel caso concreto, la sussistenza nella fattispecie degli elementi tipici della responsabilità amministrativa, come è noto, si sostanziano in un danno patrimoniale, economicamente valutabile arrecato alla pubblica amministrazione, in una condotta connotata da colpa grave o dolo, nel nesso di causalità tra il predetto comportamento e l'evento dannoso nonché nella sussistenza di un rapporto di servizio fra coloro che lo hanno determinato e l'ente che lo ha subito. Con riferimento, in primis, all'elemento oggettivo del danno pubblico, risulta dal tutto evidente che la condanna alle spese pronunziata dal giudice del lavoro a seguito del più volte menzionato decreto ex art. 23 costituisce un depauperamento certo ed attuale per l'ente pubblico chiamato a rispondere, facilmente quantificabile nell'intero importo delle spese processuali indicate nel provvedimento giudiziale. Quanto al nesso di causalità ed alla sussistenza del rapporto di servizio tra la Dirigenza e la Asl di

Il nocimento alle finanze dell'ente pubblico si è prodotto a seguito del comportamento tenuto dai medesimi amministratori della Asl, i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno adottato provvedimenti senza provvedere alla preventiva informazione/consultazione o la valutazione delle norme che stabiliscono il rispetto delle prerogative sindacali così come, poi, espressamente riconosciuto in sede giudiziale. Il danno può quantificarsi, allo stato in oltre 17.000 euro corrispondenti alle spese processuali cui la Asl è stata ad oggi condannata in quanto soccombente». «La Corte dei Conti, invero, - ha concluso Tomasso - proprio in relazione ad ipotesi di condanna alle spese processuali a fronte di una condanna per condotta antisindacale ha espressamente ritenuto la responsabilità amministrativa contabile degli organi/soffitti autori della condotta giudizialmente ritenuta antisindacale, con conseguente addebito delle somme dovute a ruolo di condanna alle spese processuali. «La copiosa entità numerica delle azioni giudiziarie intraprese - ha chiamato D'Angelo - in un lasso di tempo peraltro limitato e che hanno visto simultaneamente la Asl costituirsi, sotto altro profilo, un evidente sintomo di cattiva gestione, sia da parte degli apparati amministrativi interni sia da parte del medesimo management aziendale. Tale aspetto non può non essere oggetto di valutazione da parte dei competenti organi Regionali».



GLI SPRECHI DELLA SANITÀ

La denuncia La Fials ha inviato un esposto alla Corte dei Conti

La proposta Rinforzare l'organico degli avvocati interni

E poi chiudono gli ospedali

I conti L'Asl ha messo in bilancio 5 milioni di spese legali, molte per incarichi esterni

Pietro Pagliarella

■ Cinque milioni e mezzo di euro. Per la precisione 5.474.000 euro. Questa la cifra che la Asl di Frosinone avrebbe messo sul capitolo di bilancio nell'anno 2008 della struttura complessa legale per attività svolte da avvocati esterni. Una cifra cospicua che, in tempi di grandi ristrettezze come questi con la Regione che tende a restringere i cordoni della borsa, avrebbero fatto sicuramente comodo per migliorare strutture e servizi. Ed invece, come denuncia il sindacato Fials per il tramite del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione, avvocato Giuseppe Tomasso, l'azienda sanitaria avrebbe autorizzato e liquidato nell'anno 2008 una somma pari a 5.474.000 euro sul capitolo di bilancio della Struttura complessa legale, a titolo di parcella a favore di legali esterni cui è stato conferito mandato, spese processuali, sorte capitale e risarcimento danni, conseguenza della soccombenza nei vari giudizi instaurati.

«Sognatamente», continua la Fials, di tale somma una parte consistente, 3.061.952 euro, risulterebbe corrisposta a titolo di parcella ai legali cui sono stati conferiti mandati difensivi, o a titolo di consulenza. Sempre per le medesime causali e sul medesimo capitolo, nell'anno 2007, risulterebbe, invece, un totale autorizzazione di spesa, assestata, autorizzata e liquidata di 2.025.940 euro. Pur precisando che queste somme, imputate a bilancio 2008 e 2007, possono riferirsi in parte a giudizi instaurati anche negli anni precedenti, ma in tal caso risulterebbe comunque erronea l'imputazione economica attesa che il bilancio

della Asl è di competenza e non di cassa), rimane il fatto che l'esborso di queste somme (denaro pubblico) non può essere sottaciuto ed andrebbero rinvenute eventuali responsabilità gestionali. Eppure presso la Asl, tuona la Fials, risulta esistere una struttura complessa legale cui è demandata la funzione di espletare attività defensionale giudiziaria (rappresentanza patrocinio) ed extragiudiziarie a favore della medesima amministrazione sanitaria. Dal 21 settembre 2006, alle Asl risultano in servizio ben due dirigenti avvocati e dal dicembre 2007 tre collaboratori professionali che risulterebbero regolarmente iscritti all'Albo degli Avvocati. Per coprire le spese allora come si potrebbe fare? La Fials suggerisce di aumentare il numero di dirigenti avvocati interni che vengono retribuiti con uno stipendio fisso, prescindere dal valore delle controversie per le quali le parcella dei legali esterni invece, diventano, ad esempio, a 536.341 euro, ovvero a 115.565 euro per consulenze e in più si evita il conferimento di incarichi esterni. L'assunzione comporterebbe un rilevante risparmio: un dirigente avvocato dipendente comporta una spesa annua (a lordo) di 42.566 euro, un collaboratore professionale, 23.036 euro. È evidente che se si procedesse all'assunzione di altre due unità (dirigenti avvocati), il risparmio risulterebbe chiaro anche se ciò comporterebbe l'impossibilità di conferire incarichi all'esterno. Sulla questione la Fials ha inviato un esposto alla Corte dei Conti e ha sul punto, al contempo, chiesto spiegazioni al direttore generale, al direttore amministrativo e al direttore sanitario della Asl, oltreché al presidente della Regione Marmazzo.



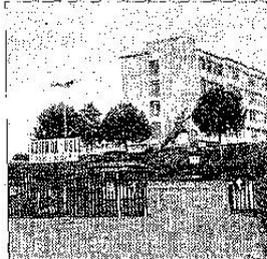
Esposto Il sindacato Fials ha inviato un esposto sulla questione alla Corte dei Conti

Il segretario provinciale Francesco D'Angelo scrive alla Corte dei Conti e a Marrazzo

Ufficio legale Asl, la Fials chiede lumi

«Chiarire anche le modalità di conferimento degli incarichi»

Struttura complessa legale della Asl nel mirino della Fials, il sindacato rappresentato in provincia di Frosinone dal segretario Francesco D'Angelo e che ha inviato una lettera, a firma dell'avvocato Giuseppe Tomasso, alla procura generale della Corte dei Conti, al presidente della Regione Marrazzo, al presidente del collegio sindacale della Asl, al direttore generale Abbondante e a quello sanitario Ciccarelli. «Presso la Asl di Frosinone risulta istituita una Struttura Complessa Legale cui è demandata la funzione di espletare attività defensionale giudiziaria (rappresentanza/patrocini) ed extragiudiziarie a favore della medesima amministrazione sanitaria. Dal 21.09.2006, in detta struttura risultano in servizio ben due dirigenti avvocati e dal dicembre 2007 tre collaboratori professionali che risulterebbero regolarmente iscritti all'Elenco speciale annesso all'Albo degli Avvocati. Proprio l'iscrizione a detto elenco abilita i soggetti in questione all'esercizio della professione a favore della Asl.



L'Azienda sanitaria locale di Frosinone, sita in via Armando Fabi

Laddove non vi fosse il concreto esercizio di detta attività - si legge nella nota a firma dell'avvocato Tomasso - non vi sarebbe ragione dell'iscrizione all'elenco che ha lo scopo, come detto, di abilitare all'esercizio della professione. Ebbene, non risulterebbe che detti soggetti espletano attività defensionale rappresentanza/patrocini dell'ente, pur risultando iscritti all'elenco, atteso che, di fatto, gli stessi non risultano destinatari di mandati defensionali.

La giurisprudenza prevalente ritiene, al fine della sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'elenco speciale, che il dipendente debba essere addeito ad uno specifico ufficio abilitato a svolgere nell'interesse esclusivo dell'ente attività professionale, intesa in senso comprensivo sia di quella giudiziaria che extrasgiudiziarie. Orbera, è un dato noto il consistente contenzioso pendente presso la Asl di Frosinone e l'onere finanziario sostenuto al riguardo dal bilancio aziendale evi-

denza e confora tale affermazione. Sta di fatto che l'ingiustizia di contenziosi insoluti dai dipendenti evidenzia una disfunzione organizzativa che andrebbe imputata principalmente alla struttura amministrativa, con particolare riferimento alla 'gestione del personale' nonché alla stessa struttura legale interna. E' un dato di fatto che se vi fosse una più corretta condotta datoriale con i soggetti sindacati, una più diligente 'gestione del personale', una corretta applicazione dei vari istituti contrattuali e se vi fosse, contestualmente, un filtro della competente struttura legale che eviti lo scongiuro l'instaurazione di giudizi che nella quasi totalità di casi (ovvero in percentuali rilevanti) vedono soccombere l'azienda, il contenzioso in termini di quantità e qualità risulterebbe fortemente ridimensionato.

La diminuzione sensibile del contenzioso comporterebbe, da un lato, la possibilità che le relative (ed esigue) 'cause controversie' possano essere gestite direttamente ed unicamente dal personale interno dell'ufficio legale, dall'altro, conseguenzialmente eviterebbe l'attribu-

zione all'esterno di incarichi defensionali e non comporterebbe, in ogni caso, la condanna alle spese processuali (oltre alle spese delle parcelle dei legali esterni cui è stato conferito l'incarico defensionale), nonché alle somme a titolo di sorte capitale, maggiorate di interessi nonché di quelle a titolo di risarcimento dei danni.

La Fials chiede chiarimenti alla Asl in merito alla posizione dei tre collaboratori professionali, dandoci contezza dell'iscrizione dell'elenco speciale nonché delle mansioni concretamente demandate agli stessi, nonché a voler procedere alla immediata predisposizione di un Regolamento per gli incarichi agli avvocati esterni che disciplini la materia in questione per chiarire in termini inequivoci anche le modalità di conferimento di detti incarichi ed i criteri di scelta dei nominativi dei legali esterni.

Si chiedono, altresì, chiarimenti in merito alla mancata previsione nella dotazione organica dei due posti di avvocato riservati al personale esterno e che risultano simili a seguito della rideterminazione della dotazione organica.

L'attuale direttore amministrativo scelto da Bassolino per la Na1. Il sindacato sottopone il caso alla Corte dei Conti

Vertici Asl, scoppia il caso Abbondante

Nominato sub commissario a Napoli. La Fials: è incompatibile, deve lasciare

Più di direttore amministrativo della Asl dividersi in due metà: i dirigenti in due dicasteri, le aziende sanitarie? Il problema è lo ha posto Francesco D'Angelo, segretario provinciale dell'organizzazione sindacale

Fials Conti, sal dopo che il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, deliberrando il commissariamento dell'ente, di tutti le Asl (con esclusione di quella di Benevento) e la nomina del sub commissario amministrativo e sanitario, ha indicato per la Asl Napoli 1, il dotto

Ella Abbondante che attualmente è direttore amministrativo presso la Asl di Frosinone.

«Risulterebbe evidente, al riguardo, la necessità delle immediate dimissioni dall'incarico presso la Asl di Frosinone a fronte dell'incarico di sub commissario amministrativo, atteso che entrambi gli incarichi non potrebbero persistere, neppure nell'ipotesi di una breve durata di quello presso la Asl Na1, in attesa della nomina del nuovo direttore generale»

202/1992, del quale si può evincere che l'incarico di direttore amministrativo è esclusivo ed è anche regolato da un contratto di diritto privato».

«L'intenzione del legislatore spiega l'avvocato Giuseppe

Tommaso che insieme a D'Angelo ha sollevato il caso - era proprio quella di evitare che soggetti incaricati di svolgere gravosi e delicati compiti nell'ambito degli enti sanitari, possano svolgere le proprie incariche lavorative dedicandosi con-

tempaneamente ad attività diverse».

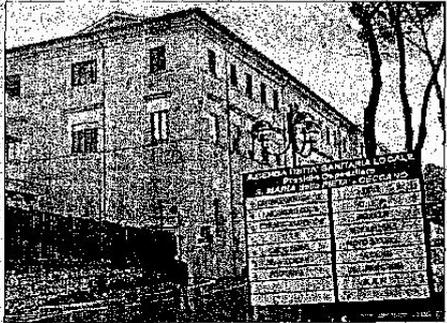
«L'impegno parziale profuso a favore dell'azienda sanitaria Na1, ed il conseguenziale ridotto esercizio dei compiti

connessi con l'incarico di direttore amministrativo dell'Asl di Frosinone, potrebbe spiegare Tommaso e D'Angelo - concludere di riflesso un danno finanziario commissariabile ad una parte del compenso percepito da medesimo durante questo periodo e dei corrispondenti oneri retributivi riflessi».

Per questo motivo il sindacato, tramite l'avvocato Giuseppe Tommaso, ha posto il caso all'assemblea del collegio sindacale della

Asl, fruginate e al manager Giancarlo Zotti «affinché verifichi ed accerti la suddetta situazione e di conformità alla normativa ed al contratto stipulato, ma anche ai presidenti della Regione Lazio e Campania per una ulteriore verifica di conformità alla normativa della sopra detta legislazione».

Non solo: il caso è stato segnalato anche alle Procure Regionali della Corte dei Conti di Campania e Lazio per verificare se è ravvedibile, in tale fattispecie, un eventuale danno erariale e personale responsabilità».



D'Angelo e Tommaso: incarico esclusivo, si configura un danno erariale

L'Ospedale Santa Maria della Fiate a Caccamo

di Santa Maria della Fiate di mercoledì non sarà più l'ospedale di Caccamo bensì solo presidio territoriale di prossimità. L'iter burocratico iniziato tempo fa, costellato di lettere, incontri, proteste, fiaccolate ha trovato la sua applicazione pratica in questo primo trimestre del 2009 e si concluderà tra qualche mese con l'apertura del nuovo ospedale a Frosinone. Niente più Pronto Soccorso, taglio drastico di personale, e tante altre conseguenze di cui, dice, «non si può prevedere».

«L'attuale direttore amministrativo scelto da Bassolino per la Na1. Il sindacato sottopone il caso alla Corte dei Conti».

di Giuseppe D'Angelo e Francesco Tommaso

V.B.

Un direttore... Abbondante

Asl Sollevata l'incompatibilità di subcommissario a Napoli



Direttore Il dott. Elia Abbondante è arrivato all'Asl nel gennaio 2008

La nomina è di poche ore fa ma ha già fatto sorgere più di qualche polemica in un ambiente, come quello dell'Asl, non immune da quantità... «industriali». Questa volta ad essere preso di mira è il direttore amministrativo aziendale, giunto a Frosinone da Napoli nel gennaio 2008 dopo la nomina fattagli dal direttore generale Zotti per sostituire la dott.ssa Antonietta Costantini, assunta all'incarico di manager nell'Asl di Caserta ed ora sostituita da un commissario. La nomina a sub commissario amministrativo del dott. Elia Abbondante rientra, infatti, nel commissariamen-

to di tutte le Asl campane (ad eccezione di Benevento) deciso dalla giunta Bassolino. L'incarico durerà tre mesi per consentire la nomina di nuovi direttori generali. Cosa farà il dott. Abbondante: si dimetterà o manterrà i due incarichi? Ancora non si sa, come non si conosce al momento l'orientamento del prof. Zotti. Comunque sia, a sparare le prime... «cartucce» è la Fials il cui segretario provinciale Francesco D'Angelo, tramite lo studio legale Tomasso, ha eccepito la legittimità della nomina e sollevato un'ipotesi di danno erariale con un articolato ricorso inviato alla

Corte dei conti di Lazio e Campania, ai presidenti Marrazzo e Bassolino, al commissario dell'Asl Na/1, al presidente del collegio sindacale della nostra Asl, al prof. Zotti e all'interessato. Il sindacato chiede le «immediate dimissioni» in quanto «entrambi gli incarichi non potrebbero persistere, neppure nell'ipotesi di una breve durata di quello presso la Asl Na/1» perché il D. Leg.vo 502/1992, all'art. 3 bis, prescrive: «Il rapporto di lavoro del direttore generale, del direttore amministrativo e del direttore sanitario è esclusivo ed è regolato dal contratto di diritto privato...».

L. Ser.

31-03-2009 sezione: NAPOLI

Dillo al Mattino/ Il subcommissario all'Asl Na 1 lavora già a Frosinone

In nome, per conto e nell'interesse della organizzazione sindacale FIALS, aderente Conf.sai, comparto sanità, in persona del Segretario provinciale di Frosinone, D'Angelo Francesco, si ritiene di rappresentare e segnalare quanto di seguito.

Si è avuta notizia che il Presidente della Regione Campania ha deliberato il Commissariamento dei Direttori Generali di tutte le AA.SS.LL (con esclusione di quella di Benevento), disponendo, altresì, con appositi Decreti la nomina anche dei sub commissari amministrativi e sanitari con funzioni, evidentemente, coadiuvanti dell'azione del Commissario.

Orbene, per la ASL NA 1, risulta indicato e nominato con decreto il dott. Elia Abbondante, che attualmente ricopre l'incarico di Direttore Amministrativo presso la ASL di Frosinone a seguito di nomina da parte del Direttore Generale prof. Giancarlo Zotti.

Risulterebbe evidente, al riguardo, la necessità delle immediate dimissioni dall'incarico presso la ASL di Frosinone a fronte dell'incarico di sub commissario amministrativo, che risulterebbe di già efficace (il sito della ASL NA 1 già reca il nominativo del sub commissario amministrativo, dott. Abbondante), atteso che entrambi gli incarichi non potrebbero persistere, neppure nell'ipotesi di una breve durata di quello presso la ASL NA1, in attesa della nomina dei nuovi Direttori Generali.

E' opportuno, in proposito, richiamare il dlgs 502/1992, e s.m. e i., dal quale si può evincere che l'incarico di direttore amministrativo è esclusivo ed è anche regolato da un contratto di diritto privato.

La ratio delle citate disposizioni legislative (che poi trovano conferma nel contratto individuale di lavoro) che ha stabilito l'esclusività del rapporto di lavoro del direttore amministrativo delle aziende sanitarie è quella di evitare che soggetti incaricati di svolgere gravosi e delicati compiti nell'ambito degli enti sanitari operativi possano distogliere le proprie energie lavorative dedicandosi contemporaneamente ad altre attività.

Proprio il decreto legislativo n. 502/1992 di riordino della disciplina in materia sanitaria ha previsto, infatti, per la prima volta la figura del direttore amministrativo delle unità sanitarie locali affidando a tale 'soggetto' i poteri di coadiuvare il Direttore Generale nella gestione/direzione aziendale fornendo all'uopo pareri obbligatori nonché espressamente per la direzione dei servizi amministrativi dell'unità sanitaria locale

Apparirebbe, dunque, fuor di dubbio che il legislatore ha voluto garantire che tutte le energie lavorative del soggetto preposto allo svolgimento di un così delicato munus pubblico non fossero distratte ad altri fini.

Dalla lettura di questi compiti assegnati all'organo di vertice dell'azienda sanitaria, si comprende che la scelta del legislatore sia stata dettata dall'esigenza concreta di far sì che il rapporto di lavoro in questione non venisse subordinato all'espletamento di altre o diverse funzioni che, in qualche maniera, potessero interferire con una prestazione lavorativa che richiede un forte e deciso impegno per far funzionare al meglio e con le risorse disponibili.

Non vi è dubbio che, per attendere al meglio a questi compiti, sia necessario subordinare il rapporto di lavoro caratterizzato dall'elevata professionalità richiesta al direttore amministrativo, all'esclusività della prestazione lavorativa, dove rileva tanto il carattere di continuità, quanto l'esclusione dello svolgimento di mansioni ulteriori, ivi comprese quelle di tipo libero professionale.

Il carattere globalizzante che entrambi gli incarichi di vertice ricoperti rivestono, non potrebbero essere svolti, nello stesso lasso di tempo, ambedue "a tempo pieno", stante il carattere di esclusività richiesto per ricoprire l'incarico di direttore amministrativo e di

direzione dei servizi amministrativi di un'azienda sanitaria.

Per questa motivazione il pagamento da parte di una pubblica amministrazione di una somma alla quale non corrisponde una adeguata controprestazione integrerebbe e costituirebbe di per sé una fattispecie di danno erariale.

D'altra parte, occorre ricordare che la giurisprudenza (Corte dei conti, sezione Sicilia, n. 2740 del 10.12.2003, Riv. Corte dei conti, n. 6/2003, pag. 141) ha messo in evidenza che l'elemento psicologico della responsabilità amministrativa di un 'dirigente', sotto il profilo del dovere di diligenza, deve essere avvertito in maniera particolare, in considerazione della circostanza che ai dirigenti è richiesto un impegno manageriale che deve tener conto sia della legittimità formale dell'azione amministrativa, sia dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione stessa, al fine di conseguire gli obiettivi predeterminati con i mezzi finanziari disponibili.

Ebbene, il dovere di diligenza richiesto per tale incarico non potrebbe certamente consentire di non avere dubbi e/o perplessità sulla regolarità della propria retribuzione, tenuto conto della consapevolezza dello svolgimento dei due incarichi.

Peraltro, il concetto di esclusività sta a significare che tutte le prestazioni lavorative devono essere rese nell'ambito delle funzioni cui il soggetto è stato preposto, pur essendo specifico del rapporto di lavoro dipendente e pertanto non appropriatamente utilizzato dal legislatore in relazione al rapporto di lavoro del direttore amministrativo (sanitario e generale) dell'unità sanitaria locale, qualificato dalla Corte di Cassazione (cfr. S.U. 12.2.1998 n. 4214 e 24.2.1999 n.100) come lavoro privato autonomo, tuttavia sottende chiaramente all'intento dello stesso legislatore di rendere incompatibile lo svolgimento delle dette funzioni con qualsiasi altra attività sia dipendente che autonoma.

L'impegno parziale profuso a favore dell'azienda sanitaria NA1 ed il conseguenziale ridotto esercizio dei compiti connessi con l'incarico di direttore amministrativo dell'ASL di Frosinone potrebbe configurare di riflesso un danno finanziario commisurabile ad una parte del compenso percepito dal medesimo durante detto periodo e dei corrispondenti oneri retributivi riflessi.

Né si potrebbe sostenere che l'attività resa dal direttore amministrativo non comporterebbe alcun documento finanziario perché sarebbe comunque svolta in maniera conforme alle necessità ed ai fini dell'ente. Infatti, in disparte la circostanza che il giudizio sui risultati dell'attività svolta dal direttore generale ha quale sede di verifica naturale quella dell'amministrazione regionale, occorre ribadire che il danno finanziario deriverebbe dall'erogazione da parte di costui di prestazioni lavorative in misura ridotta, prestazioni, quindi, di valore economico inferiore al compenso da costui percepito.

Potrebbe, pertanto sussistere la responsabilità amministrativa a fronte di un contestuale doppio incarico dal momento che il carattere globalizzante che entrambi gli incarichi ricoperti rivestono esclude che possano essere svolti, nello stesso lasso di tempo, ambedue in via esclusiva e a tempo pieno, va, in proposito, ricordato in generale che il pagamento da parte di una pubblica amministrazione di una somma alla quale non corrisponde una adeguata controprestazione integra e costituisce di per sé una fattispecie di danno erariale.

Il Collegio Sindacale della ASL di Frosinone che legge la presente, in considerazione dei compiti allo stesso demandati di vigilanza sull'osservanza delle leggi è opportunamente portato a conoscenza per quanto di propria competenza per verificare e vigilare sulla legittimità della permanenza in carica del Direttore amministrativo aziendale ove lo stesso conservasse l'incarico sub commissario presso la ASL NA1. Parimenti, si invia la presente al Direttore Generale della Asl di Frosinone che ha stipulato il contratto di lavoro con il dott. E. Abbondante affinché verifichi ed accerti la suddetta situazione e di conformità alla normativa ed al contratto stipulato nonché al Presidente della Regione Lazio ed al Presidente della Regione Campania per una ulteriore verifica di conformità alla normativa della sopra dedotta situazione. Si segnala, altresì, la presente alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti della Regione Campania e della Regione Lazio per verificare constatata la veridicità della situazione sopra evidenziata, se è ravvisabile, in tale fattispecie, un eventuale danno erariale e personali responsabilità sotto tale concorrente profilo.

Francesco D'Angelo - Frosinone

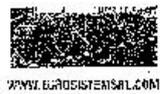


02-3242374 - 06-4640
 02-3242374
 02-3242374 - 02-3242374
 02-3242374 - 02-3242374

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

FROSINONE



WWW.GRUPPOEMISAL.COM

8. Cirillo
 Anno XXVI - Numero 37

Direttore Responsabile: Angelo Perini - Reg. Trib. Frosinone n. 54501 del 1/12/2007 - Sub. Edificio Società di Informazione Locali s.p.a. - P.le G. Cesareo, 18
 Stampa: Grafica S.p.A. - Roma, via Carlo Pisacane, 123 - Resp. tratt. della stampa: Le Ed. - Redazione: via Roma, 4 - 01100 Frosinone - Tel. 0775/23541-2

www.iltempo.it
 e-mail: frosinone@iltempo.it

Storico sul bilancio. Interessante in Corte dei Conti

La Asl fa il pieno di condanne e sprechi

Giudizi In poco più di due anni l'azienda sanitaria ha rimediato una decina di «batoste»

Sprecopoli, Marrazzo lo sa? e Morlacco?

Tutti sanno chi è **Piero Marrazzo**, attuale presidente della Regione Lazio. Forse, però, non tutti sanno chi è **Mario Morlacco**, suo collaboratore nominato dal governo con appoggio al Centrosinistra regionale per la sanità, in senso verso Marrazzo. È più perché la sanità nel Lazio - proprio perché in corso e ostacolata da sprechi e debiti - è stata commissariata dal Governo nazionale e un combattente una dura battaglia per ristabilire l'equilibrio deficit in cui è scivolata.

Proprio alla luce di questo, dai tanti tagli e sacrifici imposti ai cittadini e agli operatori sanitari, già abbiamo saputo che negli ultimi regimi dell'Asl che, in nome delle superiori decisioni regionali, stanno risolvendo l'assalto della sanità dirottata, portando non pochi disagi agli utenti, si permettono di gettare dalla finestra migliaia e migliaia di euro. Non è possibile, non possiamo accettarlo!

Alla Asl si sono diretti e dirigenti amministrativi lamentevolmente pagati per far rispettare la legge: se si brucellano decine e decine di condanne per le stesse violazioni è chiaro che qualcosa non va.

Direttore Zotti, dopo due anni di estenuanti giudiziari, cosa aspetta ad intervenire?

È la Regione quindi: investirà per poter fare in questa ripulita serie di sprechi? E infine, chi dovrebbe saldare il conto di queste spese sprozzate?

Pietro Paschiarella

«I mancanti di diritto sul lavoro determinano la conflittualità sindacale come quel filicito del dattilo che lavora che si continge in comportamenti diretti a impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale, come stabilito dall'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Dovendosi assistere in questi comportamenti rivolti contro quei diritti inerenti alla realizzazione di obiettivi sindacali che la legge o la contrattazione collettiva riconoscono ai sindacati e ai lavoratori sindacalmente qualificati».

Altre le condanne antisindacali sono state negli ultimi due anni ora vera e propria spina nel fianco dell'Asl di Frosinone che ha fatto, per così dire, il pieno di giudizi davanti al giudice del lavoro in cui spesso, troppo spesso, è risultata socioniente avendo ottenuto una lunga serie di pronunciamenti negativi a seguito di azioni promosse dalla varie sigle sindacali. Tra queste una delle più attive su tale piano è stata la Hsls che da sola ne ha vinte la maggior parte, ma anche altri sindacati hanno ottenuto vittorie che hanno fatto lievitare le «scandole» della Asl a circa una dozzina. Una vera e propria «Cappuccino» che produce tre effetti: quello principale di drenare risorse che potrebbero essere meglio impiegate nel potenziare e migliorare la qualità dei servizi ai malati e ai cittadini dal momento che i processi hanno costi soprattutto quando l'azienda sanitaria o soccombente o deve accollarsi di conseguenza tutte le spese di giudizio (i sindacati parlano di 15.000 euro in totale fino ad ora, più o meno un anno di stipendi di un operario). Poi quel denaro «strazato» per le spese giudiziarie va ad ingrossare la voce



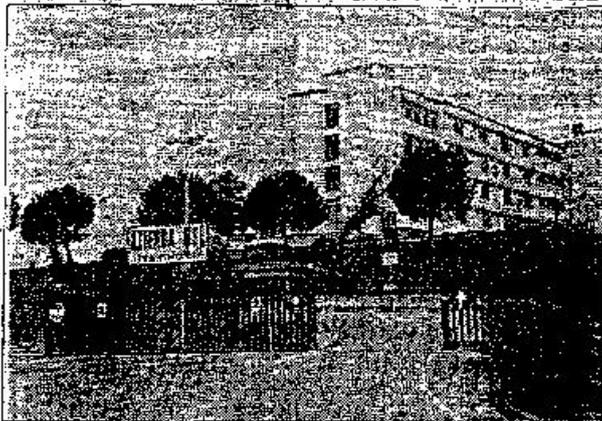
Spilli system
 È stato annunciato. I dirigenti generali saranno assenti l'ante un albo regionale da una commissione statale di conciliazione.

degli sprechi (secondo alcuni) ma anche alla base la conflittualità della condotta antisindacale (però attenti). La galleria degli errori è, purtroppo, ben lunga e variegata. Il 20 luglio 2008, ad esempio, il giudice del lavoro, su giudizio promosso dall'Ugl, dichiara l'antisindacalità della condotta aziendale su quattro atti collaborativi inerenti processi di riorganizzazione della struttura aziendale e di esternalizzazione. In pratica la Asl aveva infatti fatto e sottoporre della struttura aziendale, non previste nell'attuale vigente atto aziendale, comportando la nomina sul campo di numerose posizioni dirigenziali ed organizzative, nonché il conferimento ad esterni, in presenza delle figure professionali previste ed in parte per strutture non previste nell'atto aziendale, di tre incarichi dirigenziali tramite l'utilizzo improprio di contratti di collaborazione coordinata e continua. Il giudice ha censurato la condotta dell'Asl: doveva essere istituito un tavolo di concertazione e informazione con i sindacati. Particolarmente nel caso specifico la Asl è stata condannata per condotta antisindacale sulla delibera di nomina del esperto in relazioni sindacali il 15 marzo 2005, su giudizio promosso dalla Hsls, il sindacato che più di



tutti ha fatto le più grandi e provocatorie dimissioni della azienda sanitaria, il giudice del lavoro condanna la Asl al pagamento di 700 euro più Iva e Icpa per un contenzioso aziendale senza preventiva informazione. Ancora la Hsls, nel febbraio 2007, ottiene un pronunciamento favorevole dal giudice del lavoro di Frosinone, Massimo Lis, con relativa condanna dell'azienda sanitaria al pagamento di 1.200 euro, per il diniego al sindacato di accesso ai provvedimenti e atti aziendali. L'annullamento dell'estensione della gara di appalto del servizio di pulizia per mancata informazione preventiva, ipotesi tipica di conflittualità antisindacale, è costata, il 26 marzo 2007 e il 14 settembre 2007, alla Asl 2.300 e 1.850 euro. Anche in questo caso le azioni legali sono state portate avanti dalla Hsls. L'elenco continua fino ad esaurirsi, per ora, con un condanna a 1.500 euro di spese per la Asl sul provvedimento dei precari con conseguente annullamento con decreto del giudice delle graduatorie. Attualmente sono pendenti davanti all'autorità giudiziaria due ricorsi, sempre promossi dalla Hsls, sull'installazione delle telecamere presso la direzione aziendale e sull'attivazione dell'elioscoppio presso il polo ospedaliero di Sora. Della lista fanno parte poi anche quelle condanne antisindacali, ancora su giudizi promossi dalla Hsls, per le quali è stata dichiarata cessata la materia del contendere non perché rigettata nel merito ma semplicemente perché sono venuti meno i provvedimenti impugnati. Tra questi spicca il decreto del giudice del lavoro del 2 marzo 2005, che ha dichiarato cessato, in breve, il contenzioso tra sindacato e Asl, sull'impugnativa al nuovo atto aziendale per mancata concertazione sindacale. Sul punto la materia è cessata perché la Regione Lazio ha sospeso l'atto in quanto non conforme ed in contrasto con quanto stabilito dalla legge regionale 0/08. Come finirà? Al posto dell'ardua sentenza. Intanto ci si chiede ma di chi è la responsabilità di tutto ciò? Il direttore amministrativo o il direttore generale della Asl di Frosinone forse possono rispondere a questo quesito.

D'Angelo: auguri alla Costantini



La Fials: «Sul direttore avevamo ragione»

«La nostra intenzione era quella di sottolineare una situazione, in modo sereno e costruttivo. Evidentemente i rilievi erano fondati. Così Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso, rispettivamente segretario provinciale della Fials e legale di fiducia dell'organizzazione sindacale.

Il riferimento è alla questione del direttore amministrativo della Asl. Proprio la Fials aveva rilevato come la nomina di Elia Abbondante come sub commissario dell'Azienda Napoli 1 doveva indurre a delle riflessioni sul doppio incarico.

Abbondante ha rassegnato le dimissioni nelle mani del direttore generale Giancarlo Zotti, che ha nominato Antonietta Costantini.

Un ritorno per la Costantini.

Un vero «intreccio» interregionale quello che ha portato al cambio della guardia ai vertici della Asl. Rientra tutto, infatti, nel piano di rientro che la Regione Campania - come del resto il Lazio - sta portando avanti in questi mesi per cercare di rientrare nel deficit della sanità. Il governatore Bassolino ha quindi ridotto il numero delle Asl commissariandole tutte, compresa Caserta 2, dove era direttore generale la Costantini. Nella stessa operazione rientra la nomina di Elia Abbondante a sub commissario dell'azienda Napoli 1.

Lex direttore amministrativo di Prosinone ha ringraziato i collaboratori, i dipendenti dell'azienda e le forze sociali, «per la collaborazione fattiva, operativa e concreta».

Francesco D'Angelo (Fials) rileva: «Auguriamo buon lavoro alla dottoressa Costantini, chiamata ad affrontare tematiche delicate come quella dei precari, delle consulenze legali e di altre cose. Dispiace, però, che la classe dirigente provinciale non abbia espresso un nome neppure stavolta. Ci sono capacità professionali che potevano assolvere il compito. Credo che questo debba essere momento di riflessione per la classe dirigente tutta».

IL FATTO Il sindacato chiede delucidazioni a Regione Lazio e dirigenti

Assunzioni, la Fials rilancia

D'Angelo: «L'Azienda Sanitaria Locale deve varare il Piano di programmazione»

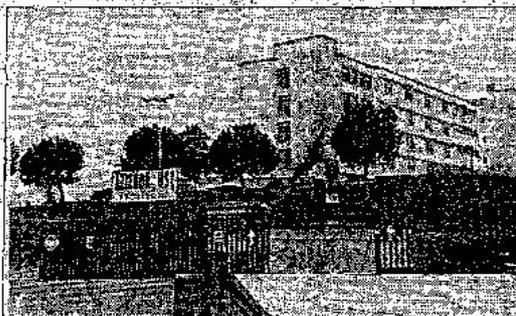
Piano di programmazione delle assunzioni alla Asl di Frosinone, la Fials chiede delucidazioni.

Lo fa con una lettera che il segretario provinciale Francesco D'Angelo, unitamente all'avvocato Giuseppe Tomasso, ha inviato al presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, ai responsabili dei vari settori e ai direttori generale, sanitario e amministrativo della Asl.

Rilevano nella nota: «La Asl è in grado di formulare la dotazione organica del solo personale in servizio, ma, sino ad oggi, non ha adottato un piano di programmazione del personale.

In termini, non dice preventivamente di quanto personale necessita, distinto anche per profilo professionale e categoria di inquadramento rispetto a quello attualmente in servizio.

Eppure il piano di fabbisogno del personale è un obbligo sancito dalla legge, che risulta ancor più necessario e se ne comprende la valenza nel momento in cui ogni assunzione deve risultare compatibile con le risorse di bilancio per cui avendo una determinata disponibilità finanziaria si deve stabilire una scala di priorità dei profili da assumere e/o comunque da acquisire in organico. Stabilito il numero e la qualità dei profili si deve decidere preventivamente, come imposto dalla legge una percentuale da riservare alla mobilità esterna, alle promozioni verticali/concorsi riservati al personale interno ovvero a



Sopra, la sede dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone. A destra, il palazzo della Regione Lazio.



la categoria A (III° livello) alla categoria B (IV° livello) per 168 unità distinte per vari profili professionali, riservati al solo personale interno.

Ora, come detto, la Asl di Frosinone non ha adottato un provvedimento/piano di fabbisogno triennale di personale espressamente richiamato quale obbligo datoriale dall'art. 6 del decreto

legislativo

165/2001, dalla legge n.449/1997, art. 39 e dalla Finanziaria 2007, art.1, comma 519), di talché, in carenza di tale atto potrebbe in qualsiasi momento modificare la dotazione organica.

Dal mese di dicembre 2008 ad

concorsi pubblici, ovvero a possibili stabilizzazioni.

Tale obbligo è stato sancito più volte dalla Corte Costituzionale. Tali dati si riscontrano nel più minuto manuale di gestione del personale di una azienda, eppure la Asl non adotta alcun atto. Così, da un lato, il 18 luglio 2008, con la deliberazione n. 753, la Asl ha dichiarato che quello ivi riportato era il fabbisogno di personale della Asl di Frosinone. In detta delibera non solo sono scomparsi i posti di dirigente amministrativo e di dirigente avvocato che erano riservati ex lege a concorsi pubblici esterni ma,

poi, a distanza di soli sei mesi, la medesima Asl di Frosinone, su proposta del medesimo Direttore di struttura Complessa Risorse Umane, ragioniere Enrico Ferri, ha ritenuto di rimodificare la dotazione organica «al fine di riequilibrare la consistenza degli organici e renderli più rispondenti alle necessità aziendali ed all'organizzazione piramidale del lavoro». Così, con deliberazione n. 27 del 27 gennaio 2009, la Asl di Frosinone ha provveduto a ridefinire la dotazione, disponendo, contestualmente, la trasformazione a mezzo di progressioni verticali con passaggio dal

oggi (a volersi limitare temporalmente) sono state numerose le mobilità intra ed extra regionali. Ma su nessuna di queste mobilità che incidono sul piano occupazionale è stata data alcuna preventiva informativa alle organizzazioni sindacali, come previsto dal contratto nazionale di lavoro di comparto e dal contratto integrativo aziendale del 1 luglio 2000 che impone della informazione preventiva proprio sull'andamento dei processi occupazionali, sulla programmazione della mobilità collettiva e sull'andamento generale della mobilità del personale.

Denuncia della Fials: troppi camici bianchi assenti durante l'orario di servizio

Medici-consulenti durante l'orario di lavoro, scoppia la bufera

Sanità Chiesto l'intervento delle procure di Frosinone e Cassino

Pietro Pagliarella

■ Può un medico dipendente della Asl di Frosinone svolgere attività di consulenza sanitaria durante l'orario di lavoro? Secondo la Fials di Frosinone la condotta è illegittima tanto che il segretario provinciale, Francesco D'Angelo, e il legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avvocato Giuseppe Tommaso, hanno segnalato l'anomalia alla Corte dei Conti, alle procure di Frosinone e Cassino, nonché al presidente della Regione, Piero Marrazzo, e al management dell'azienda sanitaria, profilando ipotesi di danno erariale e colpe omissive per chi, nella Asl, non ha controllato. «Il personale dipendente medico-sanitario della Asl di Frosinone - scrive la Fials - sarebbe chiamato di sovente a svolgere incarico di ctu e ctp nelle "cause" Inps ed Inail ovvero in quelle in materia di lavoro (infortuni, malattie professionali, demansionamento). Ebbene, risulterebbe che detto personale dipendente Asl (medici e sanitari) effettui i relativi adempimenti durante l'orario di servizio e, quindi (presumibilmente) senza procedere alla preventiva timbratura (in uscita) del cartellino di servizio». In sostanza, pur risultando in servizio si recherebbero presso il Tribunale (di Cassino e di Frosinone) per effettuare gli adempimenti relativi all'accettazione degli incarichi di ctu o ctp. «Molto spesso» continua la Fials «tale adempimento richiede un impegno orario prolungato durante la stessa mattinata



Corte dei Conti La Fials ha chiesto alla procura regionale di verificare le condotte denunciate

innanzi ai magistrati che devono conferire l'incarico. Il riscontro e la verifica/accertamento di quanto sopra potrebbe (agevolmente) avvenire tramite l'acquisizione dei verbali di udienza relativi ai giuramenti (o chiarimenti) dei ctu nei citati giudizi (Inps, Inail e lavoro) presso i Tribunali di Cassino e Frosinone (con riferimento quantomeno all'ultimo

triennio), da comparare, poi, con i prospetti mensili dei cartellini marcatempo dai quali risulta la "timbratura" del dipendente che, dunque, attesta la presenza del dirigente all'interno (e non in altri luoghi) della struttura dell'ente di appartenenza».

«L'incarico di consulente - sostiene la Fials - deve essere svolto al di fuori dell'

orario di servizio risultando evidente che trattasi di attività libero-professionale per la quale vige l'obbligo da parte del dipendente interessato del pieno rispetto dei doveri d'ufficio, ivi compreso l'orario di servizio. Laddove ciò non avvenisse, al di là di possibili profili di responsabilità penale, sussisterebbe anche un danno erariale cagionato all'Asl

per non avere reso la propria prestazione, assentandosi ingiustificatamente dal luogo di lavoro, ove risulta essere formalmente presente, per attendere, come detto, ad esigenze di carattere personale». Alla luce di ciò, secondo la Fials, non potrebbero essere concessi permessi retribuiti per il tempo necessario al conferimento della consulenza, o al giuramento di rito, o alle testimonianze o per i sopralluoghi. Inoltre tutte le incombenze correlate alla consulenza devono essere ricomprese nell'ambito di una prestazione richiesta «intuitu personae» senza che venga in rilievo l'aspetto relativo al rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione (nel caso di specie la Asl).

«La Asl di Frosinone, poi, non solo avrebbe omesso qualsivoglia controllo in proposito, ma ha omesso di istituire l'Anagrafe delle prestazioni». Considerazioni queste dalle quali scaturisce la richiesta alle autorità richiamate di verificare eventuali profili di responsabilità.

Solo interlocutorio l'incontro in provincia convocato per individuare i nuovi locali

118, la soluzione ancora non c'è

Venerdì nuovo tentativo stavolta con il manager Zotti

di Antonio Marozzi

La soluzione ancora non c'è. Sul pronto soccorso di Fiuggi si è discusso in Provincia, dopo che l'Ars 118 ha definito inadeguati i locali di via Diaz, nella parte alta della città. L'incontro era stato convocato dal presidente Filippo Materale e dal consigliere provinciale Francesco Garofani (Pdl), allo scopo di individuare una via d'uscita per mantenere il servizio nella cittadina termale. Alla riunione, oltre al sindaco Virginio Bonanni, ha partecipato la direttrice dell'Ars regionale Mariella D'Innocenti. Si è fatto il punto sulla delicata situazione, che mette a rischio il mantenimento della postazione 118 nella capitale turistica della Ciociaria.

E si è parlato anche dell'ipotesi di un trasferimento nella palazzina medica, vicino alle terme, oggi occupata dagli uffici della Fiuggiterme, l'azienda che gestisce le fonti Bonifacio e Andreolina. Il sindaco ha respinto l'ipotesi dell'amministrazione comunale di mantenere il servizio nella struttura di via Diaz, trovando una soluzione almeno una più razionale disposizione delle attività sanitarie, specie il consiglio provinciale Francesco Garofani ha sottolineato la necessità di continuare ad assicurare la postazione del 118 a Fiuggi. L'incontro è stato agitato a causa di un'omissione di rinvio, quando la questione sarà affrontata in modo più approfondito, alla presenza, tra gli altri, del direttore generale

della Asl Giancarlo Zotti. In queste settimane la vicenda ha scatenato forti polemiche provocando anche una raccolta di firme. Tutti gli schieramenti di opposizione (da Fiuggi Labiera al

Pd fino all'Udc) si sono mobilitati in difesa del pronto soccorso indicando come soluzione la palazzina medica, realizzata per offrire migliori servizi sanitari, fino a oggi è stata invece

utilizzata per altri scopi. Non sono mancati attacchi all'amministrazione comunale che, da parte sua, ha replicato parlando di strumentalizzazione politica. Il caso-pronto soccorso è an-

cor tutto da definire e ora si attende la riunione di venerdì, prima di affrontare la questione nel consiglio comunale di lunedì prossimo. «Sono convinto che facendo prevalere ragione e

buon senso - dice Francesco Garofani - si potrà arrivare a una soluzione per mantenere a Fiuggi questo importante servizio sanitario a vantaggio di residenti e turisti».

SANITÀ ANDREA LOLLI METTE LE COSE IN CHIARO

Niente Palazzina Medica, serve alla società Fiuggiterme

«La Palazzina Medica è un bene a disposizione della società Fiuggiterme e non può essere affidata ad altri soggetti. A dirlo, mettendolo nero su bianco, è il consigliere del Consorzio Gaia e della sua controllata, Fiuggiterme, Andrea Lolli, in una lettera inviata al sindaco Virginio Bonanni poco prima di Pasqua. L'edificio di proprietà del Comune e generosamente ristrutturato dalla società "Acqua e Terme" (senza autorizzazione, ma con l'aiuto dell'allora giunta Celami) con quattro miliardi di vecchie lire sul finire degli anni novanta, è infatti iscritto fra i beni che saranno assegnati a chi si aggiudicherà il bando di affidamento delle Terme di Fiuggi. Lolli, insomma, trova lo sarebbe meglio dire difficile il Comune a non intraprendere iniziative che contrastano con gli accordi sottoscritti nel

2005 e con il piano di privatizzazione degli stabilimenti. Al di là delle intenzioni quindi, l'eventuale trasloco della postazione 118 nei locali della Palazzina Medica resterebbe comunque una soluzione impraticabile. L'intervento del Commissario Gaia, Andrea Lolli, dunque, arricchisce ancora di più la polemica fra maggioranza e opposizione, che sul futuro della postazione 118 hanno ormai, avviato un "muro" contro muro che dura da giorni. Polemica, secondo l'esperto del Pdl Antonio Manti, del tutto strumentale: «la postazione del 118 a Fiuggi non è mai stata in discussione - dichiara l'assessore ai lavori pubblici - il Comune è impegnato a trovare una soluzione che soddisfi l'Ars e garantisca il miglior servizio possibile alla cittadina. Delle minacce sterili e casuali».



La Palazzina Medica di Fiuggi



SANITÀ La Fials auspica controlli sulle attività rese in veste di Ctu

«Verifica sugli incarichi»

«Mancata attivazione dell'anagrafe delle prestazioni»

Mancata attivazione ed istituzione dell'Anagrafe delle prestazioni, verifica degli incarichi interni ed esterni espletati dal personale dipendente, controlli su eventuali attività rese in veste di Ctu durante l'orario di servizio: la Fials accende i riflettori su questi e altri punti. Lo fa attraverso il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso.

Si legge nella nota: «L'Anagrafe delle prestazioni e degli incarichi conferiti ai pubblici dipendenti, istituita con l'art. 24 della legge 412/1991, nasce con finalità di monitoraggio e controllo della spesa pubblica ed è stata creata per la misurazione qualitativa e quantitativa degli incarichi e delle prestazioni rese, al di fuori dei compiti e doveri d'ufficio, dal personale delle amministrazioni pubbliche, per il quale vige il divieto di svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o preventivamente autorizzati dalle amministrazioni di appartenenza.

Le disposizioni del testo unico del pubblico impiego (art. 53, dlgs 165/2001 e s.m.) hanno reso più cogenti gli obblighi per le pubbliche amministrazioni e per i soggetti privati che hanno conferito incarichi ed hanno previsto per la prima volta sanzioni in caso di inadempimento. L'art. 53 cit. circoscrive quindi lo specifico ambito della incompatibilità

e del cumulo di impieghi e incarichi, confermando la preesistente disciplina in materia di incompatibilità, prevedendo tra l'altro che «Al fine della completa attuazione dell'anagrafe delle prestazioni, disciplinata dall'art. 24 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, i soggetti pubblici o privati che conferiscono un incarico al dipendente pubblico sono tenuti a farne immediata comunicazione alla amministrazione di appartenenza», e prescrivendo l'obbligo di ciascuna Amministrazione di comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica tutte le notizie relative agli incarichi, sia direttamente conferiti che autorizzati. Orbene, non risulta che la Asl di Frosinone abbia provveduto all'istituzione ed attivazione di detta Anagrafe delle prestazioni, né, tantomeno, ha adempiuto alla verifica/vigilanza sulle attività svolte dai propri dipendenti durante e fuori l'orario di servizio anche con riferimento all'attività di consulenza medico legale svolta dietro incarico dell'Autorità Giudiziaria (cd. C.T.U.) o di parti private (cd. C.T.P.), né ha provveduto ad individuare la tipologia e la quantità delle prestazioni rese dai dipendenti (altri incarichi ricoperti, presidente di altre istituzioni), né, quindi, agli adempimenti relativi alla Anagrafe delle prestazioni.



La sede della Asl di Frosinone

Poi aggiungono: «Il riscontro e la verifica/accertamento di quanto potrebbe (agevolmente) avvenire tramite l'acquisizione dei verbali di udienza relativi ai giuramenti (o chiarimenti) del Ctu nei citati giudizi di Cassino e Frosinone (con riferimento quantomeno all'ultimo triennio), da riscontrare, poi, con i prospetti mensili dei cartellini marcatempo dai quali risulta la «timbratura» del dipendente che, dunque, attesta la presenza del dirigente all'interno (e non in altri luoghi) della struttura dell'Ente di appartenenza.

L'incarico di que, infatti, deve essere svolto al di fuori dell'orario di servizio risultando evidente che trattasi di attività li-

bero-professionale per la quale vige l'obbligo da parte del dipendente interessato del pieno rispetto dei doveri d'ufficio, ivi compreso l'orario di servizio».

Ancora: «In estrema sintesi, la differenza tra attività intramoenia ed attività di C.T.U. sta nel fatto che la prima è abituale ed autorizzata dall'Azienda in maniera permanente, mentre nel secondo caso l'autorizzazione dell'Azienda è estemporanea (cioè viene rilasciata di volta in volta) con indicazione dei limiti di orario dell'impegno, compatibili con l'articolazione dell'orario di lavoro; dell'entità del compenso; delle motivazioni e fini della consulenza, al fine di accertarne la compatibilità con l'attività di istituto. Tuttavia, poiché frequente-

mente la richiesta della consulenza tecnica di un sanitario/medico da parte dell'A.G. in tanto ha luogo in quanto lo stesso risulta iscritto, per propria volontà, nell'albo dei consulenti tecnici o dei periti istituito presso ogni Tribunale, gli interessati devono chiedere alla ASL la preventiva autorizzazione all'iscrizione nel citato Albo... In proposito, va evidenziato che se da un lato non è in discussione l'espletamento dell'incarico, ma piuttosto le modalità (durante l'orario di servizio), in ogni caso, solo un eventuale rifiuto non legittimamente motivato, per la sanca obbligatorietà dell'ufficio, configura un delitto contro l'attività giudiziaria o, quantomeno, una contravven-

zione per inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, nel mentre, e pienamente legittimo richiedere la prescritta autorizzazione, che andrà rinnovata di volta in volta, per ciascun incarico previa verifica di assenza di conflitto di interesse e compatibilmente con i doveri di servizio». Si legge ancora nella nota: «L'attività di Ctu sin dalla fase dell'accettazione deve essere espletata al di fuori dell'orario di servizio (giuramento in udienza, chiarimenti resi in udienza) ovvero, atteso che le udienze sono tenute quasi esclusivamente nell'arco della mattinata i medici/sanitari dipendenti devono procedere alla timbratura cartellino, procedendo, per recuperi del relativo ora-

Frosinone Il giudice del lavoro ha accolto un ricorso della Fials

Telecamere da rimuovere alla Asl

■ La Asl installa quattro videocamere per la sorveglianza degli uffici della palazzina generale e il giudice del lavoro condanna l'azienda sanitaria per condotta antisindacale. Il giudice, che si è espresso su un ricorso presenta-

to dalla Fials di Frosinone, ha stabilito che era stato violato l'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori. L'azienda doveva concordare l'installazione con i sindacati ma ha omesso l'obbligo. Da qui la censura della conlita. → **Pagliarella a pag. 5**

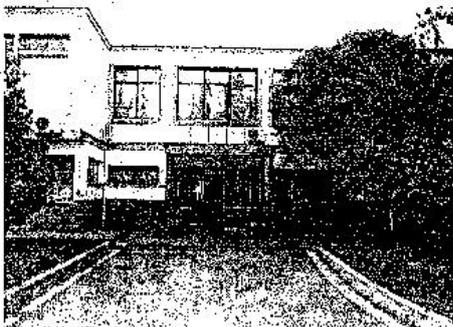
Il giudice del lavoro censura la condotta dell'azienda sanitaria per l'installazione di 4 telecamere per videosorveglianza

Bocciato il «Grande fratello» dell'Asl

Giudiziaria Il Tribunale ha accolto un ricorso promosso dalla Fials

Pietro Pagliarella

Il 21 gennaio scorso la Fials, per mano del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia del sindacato, avvocato Giuseppe Tomasso, aveva adito le vie legali contro l'Asl per l'installazione di quattro telecamere nei locali delle direzioni aziendali senza aver concordato la decisione con le organizzazioni sindacali. Ieri, il giudice del lavoro del Tribunale di Frosinone, Assunta Mariotti, ha accolto i rilievi mossi dal sindacato e ha condannato l'azienda sanitaria dichiarando l'antisindacalità (per giudizi promossi dalla Fials è già la tredicesima volta che l'Asl soccombe) della condotta assunta per violazione dell'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori. Il giudice ha disposto, quindi, l'immediata rimozione delle telecamere, condannando, al contempo, l'Asl al pagamento delle spese processuali quantificate intorno ai 1.000 euro. La Fials contestava che con i dispositivi di videosorveglianza



Condotte antisindacali È la 13ª volta che l'Asl soccombe non a Fials

si sarebbe potuto non solo controllare l'accesso agli uffici della direzione aziendale, ma si sarebbe potuto anche «controllare l'attività dei dipendenti, i loro spostamenti nell'ambito lavorativo ovvero le loro eventuali pause». «Tale installazione - ha sottolineato al giudice la Fials -

non è stata previamente concordata o comunque preventivamente comunicata alle Rsu e alle organizzazioni sindacali. In tema di «vigilanza e controlli», è bene specificare come il potere esercitato dai datori di lavoro sia strettamente legato al potere direttivo, a sua volta orientato a

verificare che l'esecuzione dell'attività lavorativa venga effettuata secondo le modalità dallo stesso stabilite. Tuttavia, la legge 300 del 1970 ha introdotto la previsione di alcuni limiti diretti a garantire la libertà e la dignità del lavoratore: in altri termini, l'esercizio del potere di controllo viene disciplinato con la previsione di una serie di divieti diretti a salvaguardare la personalità fisica e morale dei dipendenti (si rammenti, da ultimo anche la disciplina sulla privacy). Uno di questi è proprio quello formulato dall'art. 4 S.L., a norma del quale sussiste l'esplicito divieto di effettuare controlli mediante impianti audiovisivi o altre apparecchiature automatiche che a sorvegliare a distanza l'attività del lavoratore. Tutte le motivazioni accolte dal giudice che ha condannato l'Asl. Ma a questo punto viene da chiedersi: chi paga adesso visto che quell'impianto per il quale sono stati spesi soldi pubblici è di fatto inutilizzabile e altri soldi dovranno essere spesi per rimuoverlo?

Presa di posizione di D'Angelo e Tomasso (Fials), che chiedono controlli da parte della Asl

«Chiarezza sulle prestazioni aggiuntive» «E' un argomento che bisogna affrontare urgentemente»

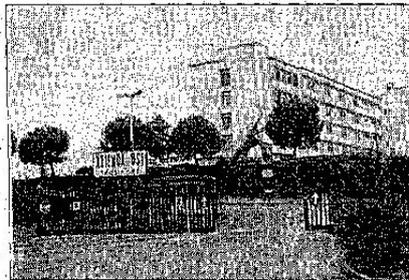
«A fronte di una asserita carenza di personale medico, la Asl di Frosinone ha provveduto e provvede, ad oggi, all'acquisto di prestazioni aggiuntive da parte del medesimo personale medico dipendente rese in regime libero professionale, provvedendo, in proposito, al riconoscimento di un trattamento economico aggiuntivo sulla base delle ore rese effettivamente a detto titolo».

E' quanto sostiene la Fials, in una nota a firma del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tomasso. In quali termini:

«Segnatamente, viene riconosciuto per ogni turno di 12 ore la somma di 720 euro (ovvero di 1.440 euro per turni di 24 ore) pari, in sostanza, a 60 euro per ciascuna ora. Nel chiedere controlli e verifiche, la Fials argomenta: «Proprio perché la Asl acquista le prestazioni professionali del proprio personale dipendente pagandole a parte, le stesse non sono rese nell'ambito del rapporto di dipendenza, ma nell'ambito di un rapporto libero professionale, di talché, non è

dovuta né può essere in alcun modo riconosciuto per detto lasso di tempo né il buono pasto né alcuna indennità (notturna, festiva), istituti contrattuali questi che appartengono, propriamente, al rapporto di subordinazione e di dipendenza».

Le prestazioni aggiuntive di cui sopra, quindi, devono essere effettuate dal personale dirigente al di fuori dell'orario di servizio e sono «organizzate» in orari diversi da quelli stabiliti per l'attività istituzionale di «dipendenza». In ogni caso e comunque, proprio per la diversa qualificazione giuridica delle due prestazioni e la diversa «retribuzione» delle medesime, è necessario tenere distinte le due attività con la timbratura del badge, così da segnalare all'amministrazione quando l'orario va computato come attività ordinaria e quando invece è reso a titolo di libera professione. In sostanza, il personale medico, quando effettua attività libero professionale presso altre strutture ospedaliere diverse da quelle di appartenenza deve procedere alla timbratura del cartellino marcate-



«La dirigenza aveva già rilevato alcune incongruenze dopo un'attenta analisi dei dati»

dei tabulati dell'orario di servizio espletato presso il presidio ospedaliero/struttura di appartenenza e la presenza contestuale in altre strutture, ma in regime di attività libero professionale, che, in realtà, si sarebbe pro-

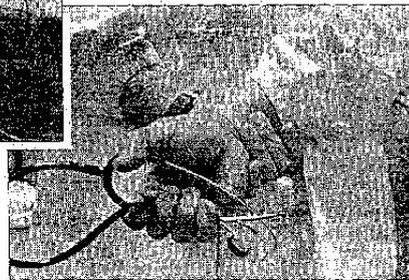
ceduto in alcuni casi in maniera non corretta al pagamento di ore espletate. La Fials chiede altresì di verificare se potrebbe configurarsi un danno per l'azienda». Aggiungono D'Angelo e

Tomasso: «Va, peraltro, verificato per quale ragione se tale condotta si è protratta nel tempo (come risulterebbe per vari anni) sia stata omessa qualsivoglia forma di controllo e di vigilanza da parte della Dirigenza Responsabile».

Orbene, con missiva del 10 marzo 2009, prot.67 DG il Direttore sanitario ed il Direttore amministrativo della Asl di Frosinone, nel dare atto di alcune incongruenze che sono state rilevate a seguito di una attenta analisi degli atti relativi agli orari di lavoro e allo svolgimento delle prestazioni erogate dal personale medico di questa Azienda» hanno richiesto l'immediata attivazione di una procedura di «controllo e verifica

degli atti connessi sia all'organizzazione dei turni di lavoro sia all'acquisto delle prestazioni aggiuntive prestate nell'arco degli anni 2005, 2007, 2008 in ciascun Polo ospedaliero». Orbene, risulterebbe che dal

controlo/controllo incrociato



Sanità. La Fials: «Per il solo ospedale di Frosinone sborsati due milioni». Chiesta la verifica della legittimità dei pagamenti

Prestazioni mediche aggiuntive, affare milionario

«Prestazioni aggiuntive rese dal personale dipendente in regime di libera professione. Orario di lavoro ordinario e prestazioni rese in regime libero professionale. Sovrapposizione e doppio pagamento per il medesimo lasso di tempo. Accertamento di eventuale indebita percezione di altri istituti contrattuali (buoni pasto, indennità notturne e festive). Eventuale configurazione di danno erariale ed eventuale configurazione di responsabilità penali. Sono questi gli argomenti portati all'attenzione dalla Fials, per il tramite del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avvocato Giuseppe Tomasso, alla procura regionale presso la Corte dei Conti, alla procura di Frosinone, al presidente Marrazzo e al management dell'Asl. «A fronte - scrive la Fials - di una asserita carenza di personale medico, la Asl di Frosinone ha provveduto e provvede, ad oggi, all'acquisto di prestazioni aggiuntive da parte del medesimo

personale medico dipendente rese in regime libero professionale, provvedendo, in proposito, al riconoscimento di un trattamento economico aggiuntivo sulla base delle ore rese effettivamente a detto titolo. Segnatamente, viene riconosciuto per ogni turno di 12 ore la somma di 720 euro (ovvero di 1.440 euro per turni, ovvero non inconsueti, di 24 ore) pari, in sostanza, a 60 euro per ciascuna ora (art.14, co. 6 Ccnl sanità comparto Dirigenza medica e veterinaria del 3.11.2005 - art. 55, co.2. C.C.N.L. 08 giugno 2000)». Quando il medico svolge attività libero professionale, proprio perché la Asl acquista le prestazioni professionali del proprio personale dipendente pagandole a parte, le stesse non sono rese nell'ambito del rapporto di dipendenza, ma nell'ambito di un rapporto libero professionale, per cui, secondo quanto sostiene la Fials, non dovrebbero essere riconosciuti per il lasso di tempo delle prestazioni extra né il buono pasto né alcuna indennità

(notturna, festiva), istituti contrattuali questi che appartengono, propriamente, al rapporto di subordinazione e di dipendenza. «Le prestazioni aggiuntive - continua la Fials - devono essere effettuate dal personale dirigente al di fuori dell'orario di servizio e sono «organizzate» in orari diversi da quelli stabiliti per l'attività istituzionale di «dipendenza». In ogni caso e comunque, proprio per la diversa qualificazione giuridica delle due prestazioni e la diversa «retribuzione» delle medesime, è necessario tenere distinte le due attività con la timbratura del badge (tessera di identificazione personale, ndr), così da segnalare all'amministrazione quando l'orario va computato come attività ordinaria e quando invece è reso a titolo di libera professione». Questo, tuttavia, non sarebbe sempre accaduto.

«Proprio in ragione della necessità di distinguere a fini retributivi - sottolinea la Fials - i tempi dedicati dai medici alle due attività, è imposto al medico di effettuare

timbrature apposite che evidenzino l'inizio e la fine della prestazione aggiuntiva (tramite la apposizione di specifica causale con codice informatico all'inizio della attività diversa da quella istituzionale, da timbrarsi e da sottoporre alla firma del dirigente responsabile)». Da un controllo effettuato dalla Asl sarebbe emerso che a favore di alcuni medici sarebbero state pagate in maniera non corretta alcune ore. Si pensi che per il solo ospedale di Frosinone vi sarebbe stato un «esborso di due milioni di euro». Questa condotta, secondo la Fials potrebbe configurare «un danno per l'azienda atteso che il personale medico interessato si sarebbe procurato un ingiusto profitto con conseguente danno per l'amministrazione costituito principalmente dalla retribuzione percepita durante le ore dedicate alle prestazioni libero professionali con trattamento economico aggiuntivo e separato». Da qui la richiesta di effettuare verifiche.

Pie.Pag.

Allarme Fials: «L'azienda sanitaria non sa a quanto ammonterà l'intero contenzioso»

di VITTORIO BUONGIORNO

Una controversia al giorno. E' il record accumulato dalla Asl nei primi cinque mesi dell'anno. Per l'esattezza 124 controversie in 131 giorni. Sono sempre di più, infatti, i dipendenti - sia medici, sia paramedici - che ricorrono al giudice per veder riconosciuti i propri diritti. L'ultimo caso degli anestesiisti è il più clamoroso. Ma sono sempre di più anche gli utenti che citano l'azienda per presunti torti subiti e per essere rimasti vittime di errori nelle diagnosi e nelle cure. «Su nostra richiesta è risultato che dal primo gennaio all'undici maggio 2009 (per un totale di 131 giorni) la Asl ha accumulato un contenzioso pari a ben 124 controversie, con conferimento a legali esterni per oltre 70 incanti che contano le conseguenze in termini di oneri finanziari sostenuti», spiegano l'avvocato Giuseppe Tomasso e il segretario provinciale Fials, Francesco



La sede dell'Azienda sanitaria di Frosinone

Asl, una controversia al giorno

E l'autista del manager gira armato: «Sicurezza per la sede»

D'Angelo. Ma quando il sindaco autonomo ha chiesto ulteriori informazioni sull'ammontare totale del contenzioso aziendale, la Asl ha risposto picche. «La motivazione riportata dal direttore della S.C. legale e dal direttore generale per giustificare la mancata comuni-

cazione dell'intero contenzioso aziendale è stata che "la quantificazione al momento risulterebbe estremamente laboriosa in assenza del benché minimo supporto informatico". Francamente è sconcertante - dicono Tomasso e D'Angelo - che il direttore generale di un'Azienda

sanitaria con più di 5.000 dipendenti, complessivamente retribuito, non è affatto informato sull'entità numerica del contenzioso che la propria azienda ha attualmente pendente. Secondo il sindacato autonomo nel solo 2008 «sarebbe stata autorizzata e liquidata una somma pari a quasi 5,5 milioni sul capitolo di bilancio della Struttura complessa legale, a titolo di parolle a favore di legali esterni, spese processuali, risarcimento danni conseguenza della soccombenza nei vari giudizi».

Di tale somma tre milioni risulterebbero corrisposti a titolo di parolle ai legali cui sono stati conferiti mandati difensivi a titolo di consulenza. Un milione in più rispetto al 2007. E' in questo quadro che si viene a inserire la notizia che l'autista del manager della Asl Giancarlo Zotti avrebbe ottenuto, su richiesta della stessa Asl alla prefettura, il porto d'armi. Possibile che il clima rovente di contenziosi - abbia indotto ad una simile misura precauzionale? La Asl minimizza e spiega che «completamente all'autista del manager sono state assegnate funzioni di polizia giudiziaria nell'ambito del controllo e della sicurezza delle tre direzioni centrali che risultano sprovviste al momento di un adeguato servizio di vigilanza e di controllo».

APPROVATO ANCHE IL BILANCIO 2009

Il Consiglio dà l'ok al preliminare del teatro da 700 posti

di GIANPAOLO RUSSO

L'amministrazione Marini ha approvato il bilancio di previsione e il progetto preliminare del nuovo teatro del Casale. Sono questi i due punti salienti deliberati sino a tarda ora di venerdì scorso dal consiglio comunale. La manovra di bilancio ammonta a 150 milioni di euro con 50 milioni di spese ordinarie e 100 milioni destinati agli investimenti. Tre, in particolare, i grandi obiettivi che si è prefissata l'amministrazione così come spiega il sindaco Michele Marini: «La manovra - dichiara il primo cittadino - prevede tanti investimenti ma l'attenzione principale sarà concentrata sulla realizzazione del teatro. E dopo l'approvazione del progetto preliminare inizieremo subito a lavorare su definitivo per poi appaltare i lavori entro la fine dell'anno. Per avere il teatro occorreranno due anni di lavoro». Insomma Frosinone potrà vederlo realizzato, se tutto va bene, nei primi mesi del 2012. Ma sarà un teatro da 700 posti, con la struttura di grandi dimensioni, previsto inizialmente.

«Questo bilancio - ha concluso Marini - ha dovuto coniugare l'esigenza del programma di mandato con le difficoltà finanziarie dovute ad entrate minori sia per i minori trasferimenti da parte dello Stato sia per la perdita dell'Ici suda prima casa (meno 1,5 milioni di euro). Inoltre la Regione Lazio ci deve 8 milioni di euro che noi abbiamo già anticipato per opere pubbliche».

Tra le altre voci di investimento molta attenzione sarà riposta sui servizi sociali, sulla ristrutturazione di diverse scuole e sull'arredo urbano in particolare sulle realizzazioni di nuovi marciapiedi in via Fosse Ardeatine, via Mars e via Cicerone.

Per la cronaca l'opposizione di centro destra al momento del voto sul bilancio aveva già lasciato Paula confidare.

«Nel 2008 tre milioni per spese legali, uno in più rispetto all'anno prima»

I FIUGGI

Servizi sociali: senza stipendio da un anno

Le dipendenti dei servizi sociali di Fuggi si sono rivolte al giudice del lavoro. «Da un anno aspettiamo di ricevere lo stipendio» - tuona il segretario della Funzione Pubblica della Cgil, Gianni Reurosa. «Nel silenzio assordante della cooperativa Esculapio, che di sociale forse ha ben poco, solo il nome, e di una amministrazione comunale che pretende di assicurare i servizi sociali e poi con assoluta indifferenza non stanza le risorse economiche per assollarli, non ascolta le assistenti specialistiche educative di bambini disabili presso la scuola dell'obbligo, e continua a far finta che il problema delle retribuzioni delle lavoratrici, arretrato da oltre un anno, riguarda qualcun altro o forse non esiste». Per questo le lavoratrici hanno avviato le procedure legali per vederle riconosciuti i

LETTERA A MATERIALE

Delibera annullata 7 anni dopo. I dipendenti: «Per riavere 160 mila euro ne spendono 50 mila di avvocato»

Liquidazioni di 26 dipendenti, la Provincia rivuole i soldi

Ventisei dipendenti assunti "ex legge 285/77" hanno scritto una lettera al Presidente della

Una storia spinosa. «Le somme - spiegano i 26 dipendenti - secondo la Regione Lazio a suo tempo erano state creditate alla Provincia,

«Mentre tra intaccchi e consulenze varie - commentano amareggiati i dipendenti - si continuano a spendere milioni di euro l'anno. Non tutti i soldi però che verranno spesi per



A parere della Fials, Zotti si rifiuterebbe di fornire i dati relativi a quello legale

Contenzioso Asl, è polemica

A parere della Fials, la federazione Ansa dei lavoratori autonomi della sanità, il direttore generale dell'Asl di Frosinone, Giancarlo Zotti il direttore della Struttura Legale della stessa azienda, Petrosi si rifiuterebbe di fornire al segretario provinciale del contingente sindacale Francesco D'Angelo i pareri del contenzioso legale che ruota sulla stessa azienda sanitaria. In parole povere per il legale di D'Angelo, l'avvocato Giuseppe Tommaso Lastra una lettera agli stessi Zotti e Petrosi chiede al presidente della Regione Lazio, Massimo Moratti, che nel caso l'azienda sanitaria costituisca un caso favorevole ai richiedenti della Fials la procedura faccia in tribunale.

La nota, per ogni e non interesse della organizzazione sindacale ANSA, in persona del segretario provinciale di Frosinone, D'Angelo Tommaso, si ripresenta e si esprime quanto di seguito. È legge nella lettera inviata da Francesco D'Angelo e dall'avvocato Giuseppe Tommaso. Con nota prot. 3129 del 27 maggio 2009, il Direttore Generale della Asl, prof. G. Zotti, intanto al Direttore della Struttura Legale, A. Petrosi, a fronte della richiesta della sanzione della sindacato (il contenzioso) nell'ambito delle procedure di tutela di cui al comma 1, hanno delle medesima struttura legale e dunque, in sostanza, l'entità finanziaria di un contenzioso pendente presso la Asl, ha fatto un racconto sostanziale, anzi preoccupante ed ancor prima inconfutabile e palesemente ovvio, evidenziando nel malcelato intento di

L'avvocato del segretario dell'organizzazione sindacale, D'Angelo: «Se non ci rispondono si va in tribunale»



Nella foto, Giancarlo Zotti

non rendere noti il materiale contenzioso che ruota ad oggi sulla Asl di Frosinone.

La motivazione riportata dal Direttore della S.C. legale e del Direttore Generale per giustificare la mancata organizzazione dell'ufficio contenzioso aziendale è stata che tale organizzazione al momento risulterebbe estremamente onerosa in assenza del livello minimo accettato in materia. La posizione oggi assunta dal Manager aziendale, supportato dall'attuale Ufficio legale - costituisce un'ulteriore inaccettabile e ostacolo alla stessa - infatti, necessariamente, a tale che la Fials, sin qui oggi, non ha illustrato i propri comportamenti.

La pretesa, in proposito, che in precedenza, sulla base delle notizie menzionate, si è presentata, è risultata che dal 01 gennaio 2008 al 31 maggio 2009 per un totale di 131 giorni un contenzioso pari a ben 4.184 contenziosi con conferimento a capitali esterni per oltre 70 miliardi, con quanto ne consegue in termini di oneri finanziari sussistenti. Orbene, proprio a fronte di tali dati la Fials aveva richiesto di conoscere l'entità del totale dei contenziosi pendenti presso la Asl.

Per contro è spontaneo che il Direttore Generale di un'Azienda sanitaria con più di 5000 dipendenti, complessivamente retribuiti, non sia esito informato sull'entità numerica del contenzioso che la propria azienda ha attualmente pendente.

In sostanza, il Direttore Generale della Asl ammette candidamente che conosce in dati che assume un peso assai cuneo sul bilancio aziendale.

Assume quindi di maggiore gravità l'ulteriore motivazione secondo cui la struttura legale non sarebbe idonea del momento minimo supporto informativo - costano D'Angelo e il suo legale.

Tale posizione appare vieppiù incomprensibile alla luce dei dati di bilancio aziendali, pure rappresentati in precedenti esposti della Fials che hanno rilevato che sarebbe stata autorizzata e liquidata nel corso 2008 una somma pari ad 5434.500,00 (cinquemilioni quattrocentotrentaquattro) sul capitale di bilancio della Struttura complessiva legale, a titolo di paracadute a favore di legittimità cui è stato conferito mandato, spese processuali, spese capitali e di servizio di cui conseguenza delle accampamenti nei vari giudizi instaurati.

Il D. L. 226 sulla sua parte consistente - 3.000.000,00 - risulta essere corrisposta a titolo di paracadute in legittimità e a titolo di consistenza. Sempre per le motivazioni causali e via, modesto capitolo, nell'anno 2007 risulterebbe, invece, un totale autorizzazione di spesa assai consistente e liquidata di 2.225.490,00.

È evidente che a fronte dell'obbligo di dette somme identico pubblico, un Manager aziendale dovrebbe usare la massima diligenza affinché il "poter fondarsi" per procedersi qualunque di conoscere il dato relativo al contenzioso pendente per necessarietà sostanziale, per comprendere la motivazione del relativo andamento, sempre che si sia un interesse ad eliminare o qualunque ridurre il contenzioso e soprattutto gli oneri esterni. Si avvisa - conclude la lettera - che ritenendo in ogni caso inammissibile e costoso ritenuto a fornire - dai relativi al corso di lavoro della Struttura Legale, la Fials procederà giudizialmente per poter condurre autonomicamente l'attività di legittimo diniego di accesso a dati che risulterebbe nell'esercizio delle prerogative sindacali.

E' stato istituito di recente dalla Regione Lazio Un osservatorio sul randagismo

La Giunta della Regione Lazio ha istituito l'«Osservatorio per i diritti degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo». L'organismo, che sarà guidato dallo stesso Montino, firmerà tutti i richiedenti per il monitoraggio e la messa a punto di interventi per la tutela degli animali, in particolare cani e gatti. Attraverso la struttura e il confronto tra i servizi veterinari delle Asl, i Comuni, la Provincia e le Associazioni di volontariato, e con la regia della Regione Lazio, l'Osservatorio si propone come strumento per l'elaborazione di politiche mirate ad una migliore gestione delle

L'organismo fornirà indicazioni a proposito dei monitoraggi in particolare di cani e gatti

Montino: «Si tratta di un atto innovativo in tema di tutela continua degli animali»

l'attuazione delle leggi, l'adempimento delle normative di sostegno alla tutela dei diritti degli animali attraverso la collaborazione degli enti locali e in parte la responsabilità di loro competenza. L'Osservatorio opererà in stretto collegamento proprio con le associazioni per animali.

«Si tratta di un atto innovativo e pubblicamente importante che in tema di tutela dei diritti degli animali costituirà una vera e propria rivoluzione nel panorama regionale afferma Roberto Montino, Vicepresidente della Giunta della Regione Lazio - L'Osservatorio si occupa in lungo e in largo dove non interferisce e condurrà

GRAB LIFE

DODGE

DODGE CALIBER. TUTT'ALTRO CHE TENERO.

TUO A 18.760 EURO CON RATE DA 198 EURO AL MESE. VIENI A TROVARCI PER SCOPRIRE GLI ULTERIORI VANTAGGI A TE RISERVATI.

Ignarra Motors Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge

IGNARRA 71

SANITÀ - IL SINDACATO REAGISCE ALLA DECISIONE DEI SINDACI CIOCIARI DI CHIEDERE UN AUMENTO DI 308 UNITÀ PER I RICOVERI

«L'emergenza è un'altra»

La Fials incalza Marrazzo e Asl: a che servono nuovi posti letto se manca il personale?

Il contropiano che i sindacati ciocciari stanno mettendo a punto per scongiurare la riduzione dei posti letto negli ospedali ciocciari e chiedere contestualmente alla Regione di aumentare il numero di almeno 300 unità non convince affatto il sindacato Fials. Che anzi intravede nell'iniziativa della Conferenza locale della sanità una manovra tutta politico-elettorale dal fiato assai corto e dagli effetti potenzialmente disastrosi. Anche perché, sottolinea il sindacato di categoria, avere a disposizione più posti letto stride fortemente con l'attuale carenza di personale sanitario. Il rischio perciò è di avere più letti ma senza un'assistenza adeguata.

Così la Fials, attraverso il suo legale, l'avvocato Giuseppe Tommaso, e su espresso mandato del segretario provinciale Francesco D'Angelo, ha inviato un'articolata lettera al presidente della Regione Lazio Marrazzo, al direttore generale della Asl ciocciara Zotti, al direttore amministrativo aziendale Costantini e al direttore delle Risorse umane della Asl Ferri.

«Quella che viene spacciata per una "vittoria"», scrive Tommaso in riferimento alla soddisfazione espressa dal mondo politico provinciale per la sospensione del



cosiddetto "Piano Moriaccio" - in realtà, lo è solo di facciata. In sostanza i problemi non solo permangono, ma anzi le vere priorità non vengono affrontate. È il classico caso di "strabismo politico", comprensibile ma ingiustificabile.

Il legale della Fials spiega perché: «Era fin troppo prevedibile che un piano che prevede una

sostanziale riduzione di posti letto negli ospedali della provincia e la chiusura di varie strutture non poteva essere approvato ad appena sei mesi dalle elezioni regionali. Sarebbe stato troppo impopolare ed elettoralmente sconveniente. Così le avverse parti politiche hanno raggiunto un inconfessabile accordo: il centrosinistra evita di approvare un piano che avrebbe

costituito un suicidio elettorale, mentre il centrodestra canta vittoria per aver scongiurato il ridimensionamento stabilito».

Da qui l'accusa di "strabismo" che la Fials rivolge alle forze politiche locali: «Non si è voluto comprendere che la vera priorità è un'altra: la drammatica carenza di personale sanitario che ha già ridotto sull'orlo del collasso molti reparti ospedalieri e determinato la chiusura di altri. Peraltro, alla mancanza di personale sufficiente per garantire un'assistenza di buon livello si aggiunge il tentativo di ovviare a tale problema attraverso l'utilizzo del personale con contratto a tempo determinato, ovvero in regime libero-professionale, pagato quindi con prestazioni aggiuntive assai più onerose rispetto all'orario ordinario».

E poi la questione aperta dei precari: «La Asl non ha ancora risolto il problema del personale chiamato in servizio con contratti a termine più volte prorogati per poter assicurare i livelli essenziali di assistenza - prosegue il legale della Fials - Tale personale non è stato stabilizzato perché non vi è una sufficiente disponibilità finanziaria dovendo rispettare il cosiddetto "piano di rientro dal deficit regionale"». Da qui la contesta-

zione del sindacato: «Come si può pensare di aumentare i posti letto di un ospedale se non si assicura neanche il personale necessario a garantire il servizio per i posti attuali?».

La Fials ricorda che «la Asl, ad oggi, non ha adottato un piano di programmazione triennale del personale, una atto questo imprescindibile senza il quale non è possibile alcuna programmazione dei servizi né l'indicazione dei costi da sostenere».

In conclusione, rimarcando ancora il rischio di una ulteriore caduta della qualità dell'assistenza offerta ai cittadini negli ospedali della provincia, il sindacato diffida la Regione Lazio e la Asl ciocciara «a procedere all'adozione del provvedimento di programmazione di fabbisogno triennale di personale ove sono indicate le vacanze di organico distinte per profilo professionale, specificando le eventuali modalità e la tempistica di assunzione; quanto e quali unità da assumere nel 2009, nel 2010 e nel 2011, specificando quale percentuale viene destinata alle procedure di stabilizzazione, quale ai concorsi pubblici con accesso dall'esterno, quali alle progressioni verticali ed alle mobilità».

Riordino della rete ospedaliera, il sindacato accende i riflettori sulla dotazione organica del personale

La Fials: prima il piano di riorganizzazione triennale

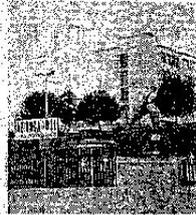
«Si tratta di una vittoria di facciata, che scaturisce dal solito strabismo politico»

In una lettera al presidente della Regione Lazio e ai vertici della Asl la Fials chiede di procedere all'adozione del provvedimento di programmazione del fabbisogno triennale del personale, «dove», scrivono il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso, «sono indicate le vacanze in organico distinte per profilo professionale, specificando le eventuali modalità e la tempistica di assunzione; quanto e quali unità da assumere nel 2009, nel 2010 e nel 2011, specificando quale percentuale viene destinata alle procedure di stabilizzazione, quale ai concorsi pubblici con accesso dall'esterno, quali alle progressioni verticali ed alle mobilità».

Scrivono D'Angelo e Tommaso: «L'assistenza che si fornisce per l'esto della riunione della Conferenza locale per la sanità che, a fronte del

libro della proposta di ridimensionamento ha proposto un piano di riorganizzazione ospedaliera del territorio della provincia di Frosinone con la previsione di un incremento dei posti letto per varie strutture sanitarie», non appare francamente giustificabile.

Quella che viene spacciata per una "vittoria", in realtà, lo è solo di facciata, ma, in sostanza, i problemi non solo permangono ma anzi a ben vedere le priorità non sono state affatto affrontate. È il classico caso di "strabismo politico". Infatti, era fin troppo prevedibile che un piano di riorganizzazione sanitaria che prevedesse una "sostanziale" riduzione di posti letto sulla provincia e la chiusura di varie strutture avrebbe suscitato un (comprensibile) intervento dei Sindaci portatori e portatrici degli interessi delle varie collettività interessate. Se si fosse proceduto a



La sede della Asl.

dare attuazione ad un simile proposta grande sarebbe stato l'imbarazzo da parte dei politici locali nell'affrontare un dibattito politico nell'ambito della campagna elettorale su un tema assai rilevante qual è quello della sanità locale. D'altra parte, ciò avrebbe offerto il fianco alla "controparte" politica che avrebbe avuto "gravi facili" nell'eviden-

ziare il totale disinteresse della classe politica (governante) nei confronti delle varie collettività interessate dalla chiusura e/o ridimensionamento delle varie strutture sanitarie territoriali. Da diversi mesi sono balzate agli onori delle cronache le problematiche relative alla chiusura di vari reparti ospedalieri ovvero di strutture al collasso per carenza di personale nelle quali evidentemente viene in gioco innanzitutto (ed anche) la qualità del servizio offerto: la carenza di personale, laddove non si procede addirittura alla chiusura, incide necessariamente sulla qualità della prestazione offerta. Ed allora, come ci si può preoccupare di aumentare i posti letto di un presidio ospedaliero se non si provvede innanzitutto ad assicurare il personale in servizio per garantire il servizio per i posti già esistenti? È sottile ma la direzione della Asl, ad

oggi, non ha provveduto a stabilire un piano di programmazione triennale del personale in cui stabilire quali siano le carenze effettive di personale in tutta l'azienda, distinte per profilo e livello retributivo, stabilendo le modalità di assunzione (mobilità stabilizzazione, concorso

pubblico, progressione interna del personale) e la relativa "complicità" per il 2009, 2010 e 2011. Tale provvedimento costituisce un atto imprescindibile di gestione in carenza del quale non è possibile alcuna programmazione neppure dei servizi ed indicazione dei costi da sostenere.

WINNER SYSTEM S.R.L.
Azienda Leader nel settore commerciale

**SELEZIONE PERSONALE
AMPLIAMENTO
PROPRIO ORGANICO**

**Offresi minimo garantito
di Euro 1.500,00**

Per colloquio contattare il numero
0863 / 453211

PROVINCIA 6/9/09

SANITÀ
IN PRIMO PIANO**Carenza** «Non si sa neanche quale deve essere il fabbisogno»**Precari** «È necessario che si proceda alla stabilizzazione e alle assunzioni»

Pietro Pagliarella

■ Aumento dei posti letto, più strutture dislocate sul territorio, ma la vera emergenza, per quanto riguarda il settore sanitario, sembra essere la carenza cronica di personale che, in più di un'occasione ha messo in crisi la funzionalità dei reparti in alcuni ospedali della provincia. Mentre in questi giorni infuria il dibattito e anche la polemica sul piano di riordino della sanità, la Fials di Frosinone, nella persona del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, Giuseppe Tomasso, pone l'accento proprio sulla questione del personale.

«L'esultanza che si rinviene nelle cronache dei giornali», dice la Fials, «per l'esito della riunione della Conferenza locale per la sanità che, a fronte del blocco della proposta di ridimensionamento ha proposto un piano di riorganizzazione ospedaliera del territorio della provincia di Frosinone con la previsione di un incremento dei posti letto per varie strutture sanitarie, non appare francamente giustificabile».

Quella che viene spacciata per una «vittoria», in realtà, lo è solo di facciata, ma, in sostanza, i problemi non solo permangono ma anzi a ben vedere le priorità non sono state affatto affrontate.

«Si è raggiunto un accordo (o meglio una tregua)», continua la Fials, «che trova concordati tutte le parti in gioco: una "parte" evita di approvare un piano che avrebbe costituito un "suicidio" politico prima dell'irrimediabilità delle elezioni regionali».



«La vera emergenza è quella del personale»

Diffida della Fials alla Asl sul piano triennale

Il che ciò costituisce una oculata scelta strategica politica, all'altra parte ha concesso di evidenziare che l'intervento di contestazione ha evitato e scongiurato il ridimensionamento stabilito (e, cioè, costituisce una «vittoria politica»). I «duellanti», tuttavia, secondo la Fials, avrebbero eluso il vero nodo cruciale del problema: ovvero quello della riorganizzazione del personale.

«Da diversi mesi - sostiene la Fials - sono balzate

agli onori delle cronache le problematiche relative alla chiusura di vari reparti ospedalieri ovvero di strutture al collasso per carenza di personale nelle quali evidentemente viene in gioco innanzitutto (ed anche) la qualità del servizio offerto: la carenza di personale, laddove non si procede addirittura alla chiusura, incide necessariamente sulla qualità della prestazione offerta. A detta della Fials si tenta di supplire attraverso l'utilizzo del

personale con contratto a tempo determinato ovvero di personale (medico-sanitario) utilizzato in regime libero professionale e pagato quindi con prestazioni aggiuntive (cd. Pes-Pea) assai più onerose rispetto all'orario ordinario e, dunque, con una più gravosa e sostanziale incidenza sui costi di gestione.

Non va sottovalutato, poi, che la Asl non ha ancora risolto il problema dei precari, del personale cioè,

chiamato con contratti a termine più volte prorogati per assicurare - si badi - i livelli essenziali di assistenza (Lea). Detto personale non è stato stabilizzato ovvero assunto a tempo indeterminato perché non vi è una sufficiente disponibilità finanziaria dovendosi comunque assicurare il «piano di rientro regionale».

Ed allora, come ci si può preoccupare di aumentare i posti letto di un presidio ospedaliero se non si provvede innanzitutto ad assicurare il personale in servizio per garantire il servizio per i posti già esistenti? Un problema che sarebbe stato più chiaro se la Asl, secondo la Fials, avesse adottato il piano di programmazione triennale del personale in cui stabilire quali siano le carenze effettive di personale in tutta l'azienda, distinte per profilo e livello retributivo, stabilendo le modalità di assunzione (mobilità stabilizzazione, concorso pubblico,

progressione interna del personale) e la relativa tempistica (per il 2009, 2010 e 2011). Tale provvedimento costituisce un atto imprescindibile di gestione in carenza del quale non è possibile alcuna programmazione neppure dei servizi ed indicazione dei costi da sostenere». Una classica «vittoria di Pirro» per la Fials «quella ottenuta sulla sanità perché stabilire un aumento di posti letto senza poter garantire la copertura del

personale necessario a garantire il mantenimento degli attuali Lea costituisce una strategia politica certamente di effetto, ma di breve durata perché la problematica a distanza di poco verrebbe di nuovo a ripresentarsi ed anzi con maggiore gravità. D'altra parte, la riduzione del costo del personale ed il divieto di assunzioni costituisce ormai una costante di ogni legge finanziaria per cui è, assai agevole prevedere che cospicue e sostanziali coperture dei posti vacanti non potranno mai avvenire. Si potrà obiettare che una volta approvato il piano di ridimensionamento il danno sarebbe irrimediabilmente arrecato alla sanità della Ciociaria, ma a questo punto è legittimo chiedersi se è meglio avere meno posti letto ma con strutture totalmente efficienti ed in grado di assicurare una qualità del servizio ben oltre i Lea ovvero avere maggiori posti letto con un costante rischio di chiusura di reparti per cronica carenza di personale che, tuttavia, non potrà mai essere assunto e con un abbassamento della soglia di qualità delle prestazioni».

Considerazioni che fanno da prologo ad una diffida che la Fials indirizza alla Asl e alla Regione affinché si proceda «all'adozione del provvedimento di programmazione di fabbisogno triennale di personale. Si invita, infine, la Regione Lazio, a voler sollecitare la Asl di Frosinone a tale adempimento ed ad indicare, all'esito, quante assunzioni potranno essere concretamente effettuate nelle relative scadenze nel rispetto dei tetti di spesa prefissati».

Il sindacato evidenzia che l'azienda sanitaria per il solo 2008 ha disposto pagamenti per 2 milioni

«Spese legali senza controllo» Nuovo affondo della Fials

La polemica Nel 2009 su 194 controversie 110 affidate ad avvocati esterni

La Fials mette di nuovo nel mirino la Asl di Frosinone. Il segretario provinciale del sindacato, Francesco D'Angelo, e il legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tomasso, attaccano sulle spese legali sostenute dall'azienda sanitaria che, per il solo 2008, hanno sfondato il tetto di due milioni di euro.

«È dato documentale - dice la Fials - quello che, ad oggi aggiornato, attesta che dal 1 gennaio 2009 al 24 agosto 2009 la Asl di Frosinone ha avuto un contenzioso pari a ben 194 controversie di cui oltre 110 conferite a legali esterni con quanto ne consegue in termini di oneri finanziari da sostenere. Il dato che emerge è, dunque, francamente sconcertante atteso che si continuano, da un lato, ad instaurare controversie con una cadenza giornaliera (in otto mesi 194 giudizi) e, dall'altro, si impegna un onere finanziario cospicuo atteso che oltre il 60% delle controversie viene conferito a legali esterni».

«Il totale dei compensi - continua la Fials - di cui si è disposto di fatto nel 2008 il pagamento ammonta a 2.145.638,81 euro. Si badi che tale dato si riferisce alle somme di cui è stato disposto l'effettivo pagamento, ma, in realtà, come si può evincere dai dati del bilancio aziendale, residuerebbero sempre per l'anno 2008 ulteriori somme che i professionisti esterni dovrebbero percepire (avendo all'uopo presentato parcella) e per le quali non sono stati ancora predisposti i relativi provvedimenti



di pagamento. Ed i dati di bilancio riferirebbero per l'anno 2008 un ammontare totale di 3.081.932 euro. Peraltro, il dato che va sottolineato è che si evidenziano compensi assai cospicui a carico di un numero esiguo di legali esterni che giungo-

no a percepire, ad esempio, nell'anno 2008 562.673,04 euro o in altro caso 351.208,49 euro ovvero ancora 164.835,62 euro. In ogni caso, determinati professionisti sarebbero giunti a percepire nell'arco di due anni e mezzo (dal 1

gennaio 2006 ad oggi) circa un milione di euro». Uno stato di cose che ha portato la Fials a formulare istanza «più volte reiterata, di adottare un regolamento in cui stabilire criteri trasparenti per l'affidamento degli incarichi esterni al fine

di evitare anche che a beneficiarne siano sempre i medesimi professionisti».

«Ad oggi conclude la Fials, il management aziendale non ha ritenuto di procedere ad alcuna iniziativa intesa a chiarire i criteri con i quali sono attribuiti gli incarichi assai cospicui esterni. Un intervento regionale, in proposito, risulterebbe assai doveroso, come parimenti, andrebbe monitorata con attenzione dall'organo regionale la stessa spesa sostenuta per le controversie per individuare le ragioni di tale totale inefficienza che comporta l'instaurazione di una così elevata entità di contenzioso. Si sollecita, infine, per l'ennesima volta, la Direzione amministrativa aziendale ad attivarsi per l'adozione del Regolamento per il conferimento degli incarichi a legali esterni ed a verificare le ragioni di tale eccessivo contenzioso».

Cia Si offre la possibilità di acquistare prodotti di qualità a prezzi convenienti

Ritornano gli acquisti collettivi

Tornano a Frosinone gli appuntamenti del martedì con il Gruppo Acquisti Collettivi promosso dall'associazione Aziende Aperte - affilata Cia. L'iniziativa che propone alle famiglie la possibilità di acquistare al giusto prezzo prodotti ortofruttili di qualità provenienti dalle coltivazioni locali ha riscosso da subito un successo clamoroso, registrando finora 360 adesioni, per complessivi 2.000 consumatori. Nei primi tre mesi

sono state distribuite 16 tonnellate di prodotti, tra ortaggi, verdura, frutta, latticini e formaggi, olio, vino e miele. La proposta che ha riscosso i maggiori consensi sono state le cassette di 5 chili di ortaggi freschi al prezzo di 5 euro ciascuna. Per aderire basta sottoscrivere una tessera (dal costo annuale di 5 euro). Entro il sabato precedente al martedì di consegna i soci debbono prenotare le offerte di loro gradimento presso gli

uffici Cia di via Brighindi e via Mastrucchia, a Frosinone oppure per telefono, ai numeri 0775. 873208 e 0775. 251773. Le consegne si effettuano il martedì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 17.00 in via La Botte, nel piazzale della ex Solac. «Oltre a frutta e verdura, abbiamo inserito tra le nostre offerte anche formaggi e altre produzioni tipiche» - annuncia Giuseppe Compagnoni, coordinatore dell'iniziativa.

FLAS



COMPLEANNO
Daniele ent
nel mondo
dei grandi

■ Circondato dalli di tutti in particolare genitori, domani il patito Daniele Pul taglierà il traguard maggiore età. Un tioso augurio giurneo maggioremamma Antonella papà Romano, dagnonni e amici. Ai i auguri anche quell parte della nostra zione.

PROVINCIA
Martedì
si riunisce
il consiglio

■ Il presidente del glio provinciale. Si Cippitelli ha convla seduta dell'asseconsigliare per il glio 15 settembre alle e per la trattazione e seguenti argomenti all'ordine del gior istituzione commi consiliari ex art. 3o statuto: definizione indirizzi generali e designazione dei r sentanti della Prov presso enti, aziend istituzioni; commi e sottocommissior circondariale, noor rappresentanti effi supplenti.

Regione L'assessore Coppotelli si sofferma sulla giornata di prevenzione del suicidio

«Combattere l'emarginazione sociale»

Domani è la giornata mondiale per la prevenzione del suicidio, l'assessore Anna Salome Coppotelli in una nota dichiara: «Il suicidio è un fenomeno complesso. L'emarginazione e la discriminazione possono spingere a commettere un atto che annulla l'istinto di sopravvivenza. È un problema di grande entità, che colpisce in ogni paese ed in ogni cultura e causa circa 1 mln di morti l'anno. La prevenzione del suicidio è una sfida che ci riguarda tutti perché è

europei con il più basso tasso di mortalità per suicidio, tuttavia i decessi annuali attribuiti a questa causa sono circa 4.000, il Friuli ha il più alto numero di suicidi mentre la Campania ha il più basso numero. Dati del 2008 rivelano che la mortalità per suicidio è associata all'età, attualmente è tra le prime cause di morte tra i 15 ed i 34 anni mentre sono diminuiti i suicidi tra gli anziani.

«Molte indagini hanno documentato come l'emarginazione, la stigmatizza-

guito l'assessore - spinge molti di loro a vedere il suicidio come fuga dalla depressione, dalla solitudine e dalla disperazione. La depressione e la vulnerabilità psicologica unitamente ad altri fattori come l'isolamento sociale possono spingere una persona incapace di superare il proprio passato e di accettare il proprio presente a uccidersi, a uccidere oppure a essere ucciso. Comprendere queste dinamiche e queste pulsioni - ha detto ancora l'assessore - significa poter intervenire per contrastare

1000 vittime. In media quasi un caso ogni 10 giorni. Il suicidio negli adolescenti è molto complesso. Il tentativo di suicidio o l'idea del suicidio rappresenta un'urgenza esistenziale assoluta - ha evidenziato Anna Coppotelli - ma a volte non è un meccanismo depressivo a far scattare la molla suicida è l'effetto dell'uso di sostanze stupefacenti o di alcolici. Come medico pediatra conosco i bambini e gli adolescenti, gravi stati di privazione affettiva o la violenza subita o i lutti non elaborati possono senenare pesantemente l'enui-





«Dire chiaramente da che parte si sta» Gianfranco De Santis (Udc): «Infrastruttura fondamentale»

L'aeroporto di Frosinone è l'infrastruttura che regnerà il futuro della Ciociaria. Un nuovo sviluppo occupazionale, sociale ed economico per le nuove generazioni, come lo fu l'autostrada del sole per l'industrializzazione e la trasformazione economica della nostra provincia negli anni sessanta. Con Gianfranco De Santis, vicesegretario provinciale dell'Udc, Nostro. Le forze politiche devono chiaramente chi a favore e chi a contrario a questa realizzazione. La linea è contraria e la linea è costruttiva. Non altrettanto posizioni di questo o quell'altro esponente, anche se autorevoli, ma attraverso posizioni ufficiali del Partito. L'aspettato di Frosinone deve essere una decisione della politica, non solo delle istituzioni.



Venerdì manifestazione alla Provincia con Tajani e Marrazzo

Sviluppo ed opportunità del sistema aeroportuale

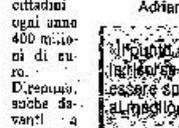
Nota dell'esponente del Popolo della Libertà Adriano Roma: «Alla Asl gli straordinari sono troppi»

Da Adriano Roma, coordinatore provinciale vicario del Popolo della Libertà, riceviamo e pubblichiamo: «La Asl di Frosinone conta oltre 4.500 dipendenti, il numero esatto non è ben conosciuto nemmeno dagli stessi amministratori. È l'azienda più importante della provincia di Frosinone. Spesa di ogni anno 220 milioni di euro in stipendi e circa alle tasse dei cittadini ogni anno 400 milioni di euro. D'ora in poi, anche davanti a certe cifre, «state e beudetate», se almeno fossero spese bene. Ma come vengono spesi lo vediamo ogni giorno che ci avviciamo ad un ospedale o ad un reparto, se non fosse per l'impegno degli operatori, medici infermieri ed altro, le cose sarebbero anche più negative. A queste cifre vanno aggiunti altri 100 milioni di euro che ogni anno se ne vanno nelle altre Asl, per i nostri concittadini che preferiscono andarsene a curare altrove. C'è un'altra cifra sulla quale è bene riflettere attentamente e sono quei 10 milioni di euro, anche in questo caso cura più cura meno, che ogni anno vengono spesi per straordinari. Nella Asl vengono chiamati con nomi strani, quali Pen, Psa, Psa, nomi che servono solo per pagare anche il doppio e il triplo rispetto al costo normale di 1 ora di straordinario previsto per legge. In fondo poco ci importerebbe se il risultato non fosse che quei 10 milioni

fermieri stanchi e sfruttati. Le normative vigenti stabilisce che si possono fare ogni mese al massimo 48 ore di straordinario e che fra un servizio e l'altro ci siano ore di riposo. È chiaro che l'anticipazione della legge è proprio quella di salvaguardare il lavoratore ed i malati. Nella Asl di Frosinone, che è un mondo a parte, si arriva anche in alcuni casi a 200 ed oltre ore di straordinari al mese e, spessissimo, non vengono effettuati ai turni di riposo. Fra l'altro ci chiediamo dove è la vigilanza dell'Ufficio provinciale del lavoro. Quei 10 milioni di euro di straordinari potrebbero essere spesi per nuove assunzioni. Se ne potrebbero fare almeno 200. Duecento nuovi posti di lavoro significano occupazione e migliori prestazioni. La storia del blocco delle assunzioni, che spesso viene portata a giustificazione è, come sempre accade per le cose della Regione Lazio, uno specchietto per le allodole. Con una pianificazione adeguata è possibile assumere in deroga, soprattutto quando questo comporta, fra l'altro, dei risparmi. La gente deve essere consapevole di questo ed anche del fatto che, alle volte, il medico e l'infermiere che ha davanti non riposa da qualche giorno». Una preda di posizione a tutto tondo quella di Adriano Roma, che da diversi giorni sta puntando i riflettori sulla sanità provinciale, tema che potrebbe diventare prioritario per il Popolo della Li-

bertà. Numeri capaci di rendere applicabile il trasferimento della sanzione di Frosinone. Nel progetto scagno potremmo avere collegamenti ogni ora lungo la linea dell'Alta Velocità per 18 ore giornaliere, ovvero 70 viaggi al giorno (35 di andata, 35 di ritorno) e per chi stia a Frosinone da 9 partenze. Di 28 ottobre, dovremo, è fissata la partenza dei servizi. All'incontro parteciperanno tutti i rappresentanti delle istituzioni interessate: ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, ministero dell'ambiente, ministero per i beni culturali e ambientali, Stato Maggiore dell'Aeronautica, Enac, Enav, Regione Lazio e vari enti. Coesistono Asl, Provincia di Frosinone, Comuni di Frosinone e Ferentino, Autorità di Bacino del fiume Liri, Carabinieri e Verbano, Asl di Frosinone, Consorzio Bonifica Sud

La sede della Asl



La sede della Asl

La sede della Asl

La sede della Asl

Il sistema ospedaliero del Lazio sviluppo ed opportunità. È questo il tema del convegno che si terrà venerdì prossimo alla Provincia, a partire dalle ore 10.30. All'inizio sono previsti i saluti di Monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo della diocesi di Frosinone-Viterbo-Ferentino, di Dum Pisco Viterbo (Abate di Montecassino) e del sindaco di Frosinone Michele Marini. Quindi sarà la volta dei relatori: Giacomo D'Amico (presidente della società Aeroporti di Frosinone), Annamaria Tammilli (presidente della Provincia di Frosinone), Armando Cesani (presidente della Provincia di Latina) e Giulio Marini (sindaco di Viterbo). Lo scudiscio sono affidate al presidente della Regione Lazio Pierluigi Marrazzo e al ministro degli Interni, vicepresidente della Commissione Europea e commissario europeo ai trasporti.

Il sindaco continua a chiedere risposte Autovetture di servizio e organici, la Fials non molla la presa

È possibile utilizzare le autovetture di servizio per finalità non istituzionali, purché lo si faccia saltuariamente e si provi a decontare una somma di denaro sulla propria retribuzione a copertura dei costi sostenuti per l'utilizzo del mezzo? È questa la domanda che si pone la Fials, attraverso il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tommaso. Rilevando: «È interesse anche della organizzazione sindacale fornire chiarimenti ai lavoratori (iscritti e non) che si interrogano su questo tema». La Fials è da sempre molto attenta a tutte le tematiche che riguardano il mondo sindacale. Sulla dotazione del personale dell'Asl di Frosinone, proprio D'Angelo ha preso una posizione netta. Spiegando: «Il piano di fabbisogno del personale è un obbligo sancito dalla legge, che risulta ancor più necessario e se

La sede della Asl

L'associazione dei giornalisti del Lazio Meridionale: al convegno Siddi e Falleri Agilam, presentazione alla Provincia



L'appuntamento è per sabato mattina alle 10 presso il salotto di rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone, dove ci sarà la presentazione ufficiale dell'Associazione Giornalisti Lazio Meridionale (Agilam). Un'associazione che nasce con l'ambizione di rappresentare i giornalisti delle province di Frosinone e di Latina. Dell'intero Lazio Meridionale quindi. Nutrito e qualificato il parlare degli ospiti. Ci sarà il dottor Franco Siddi, segretario nazionale della Federazione Nazionale Stampa Italiana. Ci sarà il dottor Gino Falleri, segretario generale aggiunto della Fnsi e presidente nazionale dei GLS (Giornalisti Urbani Sindacati). Parteciperanno altresì il presidente dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone Antonello Tomassini, il sindaco del Comune di Frosinone Michele Marini, l'assessore provinciale alla cultura Antonio Abbate, l'assessore comunale alla cultura Narciso Mosca. Ci sarà altresì il professor Luigi Furno, delegato regionale del polo di Sorà e presidente Cdl in Scienze della Comunicazione.

La sede della Asl

La sede della Asl

La pubblica denuncia del vice coordinatore del Pdl Adriano Roma

«Con tutti i soldi spesi per gli straordinari l'Asl avrebbe potuto sbloccare le assunzioni»

Una marea di soldi spesi male, a suon di sprechi e con le inevitabili conseguenze sulla qualità dei servizi.

Il giudizio che Adriano Roma, vice coordinatore provinciale del Pdl, dà della sanità ciociara è di quelli senz'appello. E spiega perché: «La Asl di Frosinone conta oltre 4.500 dipendenti, anche se il numero esatto non è ben conosciuto nemmeno dagli stessi amministratori. E' l'azienda più importante della provincia di Frosinone, spende ogni anno 230 milioni di euro in stipendi e costa alle tasche dei cittadini ogni anno 400 milioni di euro. Diremmo, anche davanti a tanti soldi, "santi e benedetti" se almeno fossero spesi bene. Ma come vengono spesi lo vediamo ogni giorno che ci avviciniamo ad un ospedale o ad un reparto. Se non fosse per l'impegno degli operatori, dei medici e degli infermieri, la situazione sarebbe ancora più tragica».

L'esponente del Pdl si addentra nei conti della Asl ciociara e sottolinea l'enorme costo della cosiddetta "mobilità passiva": «A queste cifre vanno aggiunti altri 100 milioni di euro che ogni

anno se ne vanno nelle altre Asl - spiega Roma - per i nostri concittadini che preferiscono andarsi a curare altrove. E c'è un'altra cifra sulla quale è bene riflettere attentamente: quei 10 milioni di euro che ogni anno vengono spesi per pagare gli straordinari.

Nella Asl vengono chiamati con nomi strani (Pen, Pea, Pes, eccetera), nomi che servono solo per pagare anche il doppio o il triplo rispetto al costo normale di un'ora di straordinario previsto per legge».

E prosegue: «In fondo poco ci importerebbe se il risultato non fosse che quei 10 milioni di euro di straordinari comportano medici e infermieri oberati di lavoro, stanchi e affaticati, con l'inevitabile aumento del rischio di errori. Eppure la normativa vigente stabilisce che si possono fare ogni mese al massimo 48 ore di straordinario e che fra un servizio e l'altro ci siano delle ore di riposo. E' chiaro che l'intenzione della legge è proprio quella di salvaguardare il lavoratore ed i malati. Invece, nella Asl di Frosinone, che è un mondo a parte, si arriva anche in alcuni casi

a superare le 200 ore di straordinario al mese e, spessissimo, non vengono effettuati i turni di riposo. Ci chiediamo, fra l'altro, dove sia la vigilanza dell'Ufficio provinciale del lavoro».

Ciò che Adriano Roma indica come un inaccettabile paradosso è il fatto che, a fronte di una spesa tanto ingente per gli straordinari, la Asl continui a non assumere personale. «Quei 10 milioni di euro di straordinari potrebbero essere spesi per nuove assunzioni - sostiene il vice coordinatore del Pdl - Se ne potrebbero fare almeno 200. Duecento

nuovi posti di lavoro significano occupazione e migliori prestazioni. La storia del blocco delle assunzioni, che spesso viene portata a giustificazione, come sempre accade per le cose della Regione Lazio, è solo uno specchio per le allodole. Con una pianificazione adeguata, è possibile assumere in deroga, soprattutto quando questo comporta dei risparmi. La gente deve essere consapevole di questo - conclude Roma - e anche del fatto che, a volte, il medico e l'infermiere che ha davanti non riposa da qualche giorno».



Adriano Roma

potenzialità legislative che la stessa Costituzione prevede: «E' inutile dunque incolpare il governo nazionale se le cose non vanno bene», ha rimarcato Robilotta - perché la responsabilità degli amministratori regionali oggi è grandissima. La gestione delle politiche sanitarie da parte di Marrazzo è stata un completo fallimento; la Regione continua a spendere più di quanto dovrebbe ed il debito non fa altro che crescere. Identica sconfitta nel settore del trattamento dei rifiuti, per il quale ci ostiniamo ad ampliare e mantenere aperte le super-inquinanti discariche, andando peraltro contro le direttive europee».



Augusto Pigliacelli

Robilotta ha poi auspicato «la compattezza e l'unione di intenti della coalizione di centrodestra che si presenterà agli elettori, perché solo in questo modo sarà possibile esprimere un presidente che abbia davvero il coraggio di decidere». Quanto alle alleanze del Pdl, Robilotta ha sottolineato come «l'Udc non possa appoggiare chi in questi anni ha così male amministrato la Regione Lazio».

Al termine della relazione, si è sviluppato un vivace dibattito tra i presenti, molto interessati agli argomenti trattati, in particolare alle possibili soluzioni della questione sanità.

ASI, un caso di legalità e di servizio

La Fials chiede lumi alla Procura di Roma

Una vicenda ormai datata ma che secondo la Fials non ha ancora avuto una giusta conclusione. Che ora il presidente della Fials, Augusto Pigliacelli, ha denunciato pubblicamente al presidente provinciale del Pdl, Adriano Roma, il blocco della nomina di un nuovo direttore generale della Fials, che si è verificato per averne chiesto il parere alla Procura di Frosinone nel settembre del 2006 in merito al salire dell'auto di servizio. Il titolare a essa sta parte del comitato direttivo della Asl Frosinone, la dottoressa Antonietta Costantini, all'epoca direttrice amministrativa dell'Azienda Sanitaria.

Fu la stessa dottoressa Costantini a incaricare il presidente della Fials, Augusto Pigliacelli, di assumere la carica di direttore generale della Fials, che aveva avuto una lunga esperienza di servizio in diverse aziende sanitarie. La nomina di Costantini è stata pubblicamente contestata da Augusto Pigliacelli, che ha chiesto lumi alla Procura di Roma.

Non ha trovato però la Fials che aveva ad ipotizzare che la stessa Costantini avrebbe pagato tutti i dipendenti della Asl. Sulla base delle dichiarazioni rese alla stampa dalla dottoressa Costantini, sostiene il segretario Angelo, «ne derivano le convinzioni che è possibile legittimo l'eccezione e dunque consentirgli l'incarico, autorizzare al servizio per finalità non istituzionali, purché lo si faccia culturalmente e si provveda a reperire una somma di denaro sulla propria contribuzione. A costo dei costi sostanziosi, hanno proprio amato, e l'incarico ad un'impresa personale, l'attribuzione del contratto. Di un interesse del sindacato, l'incarico, che legittimamente si interviene sulla libertà e modo di fare condotta anche al fine di poterla eventualmente utilizzare personalmente, a seconda delle proprie necessità, senza timore di incorrere in possibili responsabilità penali che allo stato, la Procura di Frosinone, non avrebbe ritenuto sussistenti».

QUI|sette

settimanale gratuito di Frosinone

ANNO II - N. 36

23 OTTOBRE 2009

L'ULTIMO REGALO DI ZOTTI

L'EX DIRETTORE GENERALE
PREMIA I SUOI DIRETTORI
CON OLTRE CENTOMILA EURO.
MENTRE NEGLI OSPEDALI
È A RISCHIO ANCHE
L'ORDINARIA
AMMINISTRAZIONE

AZIENDA USL
FROSINONE

Lu delibera è la 777 del 10 settembre 2009. Uno degli ultimi atti di Giancarlo Zotti, prima di lasciare l'incarico della direzione generale dell'Asl di Frosinone. Con essa si stabilisce di attribuire un premio di ben centoquattordicimila euro ai direttori amministrativi Elia Abbondante e Antonietta Costantini (oggi com-

missario) e al direttore sanitario Raffaele Ciccarelli per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Obiettivi che in realtà nessuno conosce. La denuncia è del segretario generale della Fials, Francesco D'Angelo che evidenzia in un documento redatto dall'avvocato Giuseppe Tomasso le "stranezze" di una decisione "premiante" presa,

tra le altre cose, nelle more di una verifica aziendale che nei fatti ha determinato la rimozione dello stesso direttore generale dalla carica e l'attribuzione della guida dell'Asl, al commissario Costantini. Un premio che arriva in un momento difficilissimo per la sanità locale e regionale. E che "contrasta" con una situazione che, al di là degli

annunci e dei proclami che il più delle volte nascondono esclusivamente fini elettoralistici e clientelari, presenta enormi problemi gestionali anche sull'ordinaria amministrazione.

SEGUE A PAGINA 12

Azienda Sanitaria Locale Premi per la dirigenza, botta e risposta tra Fials e Costantini

Il segretario provinciale della Fials Francesco D'Angelo, unitamente all'avvocato Giuseppe Tomasso, ritiene che la delibera della Asl 777 del 10 settembre 2009 necessiti di approfondimenti e di una precisazione della dottoressa Costantini, attuale manager della Asl. Si tratta di uno degli ultimi atti del manager Giancarlo Zotti, con il quale si attribuivano 114.000 euro complessivi ai direttori amministrativo e sanitario per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Scrivono D'Angelo e Tomasso: «Le perplessità in merito a detto riconoscimento premiante per una ottimale conduzione aziendale sorgono per un giudizio sindacale altamente negativo della conduzione amministrativa aziendale; a voler tacere, poi, la gestione dei 'precari' che, ad oggi, non ha trovato soluzione. Il nuovo atto aziendale che era stato inviato dalla Asl (delibera n. 1036 del 20 ottobre 2008) è stato restituito al 'mittente' da parte della Regione Lazio che ha osservato la assoluta non conformità alla normativa vigente, evidenziando, quindi, una non ottimale conduzione istruttoria amministrativa; ed ancora, le spese per legali esterni sostenute dalla Asl (che evidenziano un numero assai elevato di controversie e, quindi, una non corretta gestione amministrativa). Asl Antonietta Costantini annunciano per il 2007 a Costantini 2.025.940 euro e per il 2008 a 3.081.932 euro, pari ad oltre sei miliardi delle vecchie lire; la Asl, poi, non ha adottato un piano triennale di programmazione del fabbisogno di personale né una dotazione organica che evidenzia, oltre alla fotografia del personale esistente, anche le effettive carenze di personale in termini numerici e di profilo professionale. Poiché, pertanto, sotto tale profilo non si riesce a comprendere e/o individuare quali possano essere stati gli obiettivi raggiunti dalla Direzione Amministrativa (e sanitaria) tali da giustificare un trattamento economico premiante per circa 114.000 euro, l'indicazione ed una precisazione da parte del commissario Asl, dottoressa Costantini».



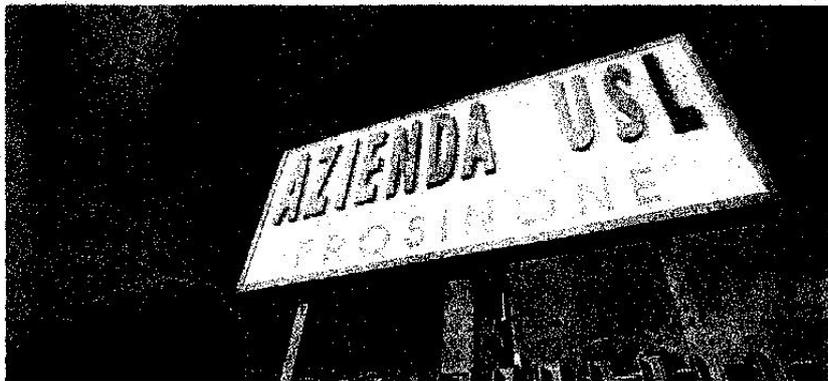
La dottoressa Antonietta Costantini, manager della Asl, dal canto suo rileva: «La delibera in questione, di riconoscimento alle attività dei direttori amministrativo e sanitario, è perfettamente prevista dalla normativa, che stabilisce che il trattamento stipendiale può essere integrato di un'ulteriore quota, fino al 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dai direttori generale e misurata mediante appositi indicatori. Aggiungo che il riconoscimento degli emolumenti abbisogna di un'autorizzazione regionale e che ad oggi non abbiamo ricevuto ancora nulla. Ma, detto questo, francamente non capisco dove sia il problema: abbiamo certificato l'attività svolta attraverso relazioni che sono state vagliate e verranno ancora vagliate. E gli obiettivi sono stati raggiunti. Ne cito uno per tutti: il pareggio di bilancio».

Costantini

Il reato dal punto di vista penale è stato ritenuto insussistente e la Corte dei Conti, poi, ha poi rilevato che non vi è stato alcun danno erariale. Quindi le archiviazioni sono state ben due.

D'Angelo

A questo punto, diremo ai dipendenti dell'Asl che l'uso di un mezzo di servizio è consentito purché si provveda, contestualmente, ad una specifica "autotassazione".



Sanità Botta e risposta tra la Fials e il commissario dell'Asl

Auto blu, la polemica rimane alta

Pietro Pagliarella

■ «In merito a quanto pubblicato nei giorni scorsi su impulso del sindacato Fials, devo registrare, con particolare stupore, che viene evocata una vicenda, non solo data, ma che ha visto la sua totale definizione nelle sedi giudiziarie competenti, con il proscioglimento in sede penale, già in fase di indagini preliminari, per l'insussistenza della ipotesi di reato denunciata dal citato sindacato ed altresì con l'archiviazione da parte della Corte dei Conti del procedimento instaurato per l'asserito danno erariale». È questa la risposta del commissario della Asl di Frosinone, Antonietta Costantini, sulla querelle

sollevata dal sindacato Fials, nella persona del segretario provinciale, Francesco D'Angelo, e del legale di fiducia dell'organizzazione, avvocato Giuseppe Tommaso, su un presunto utilizzo improprio dell'auto di servizio dell'Asl. Si ricorderà, infatti, che il sindacato aveva segnalato, circa tre anni orsono, come la Costantini, all'epoca dei fatti direttore amministrativo della Asl, utilizzasse l'autovettura di servizio (e l'autista) per l'accompa-

Proscioglimento

Archivate le indagini

su un presunto uso improprio del mezzo

gnamento casa-ufficio e viceversa (dalla residenza/abitazione a Piedimonte Matese, in provincia di Caserta, uscita autostradale Caianello, alla sede di servizio a Frosinone per circa 400 chilometri giornalieri). Tutto a fronte di una trattamento mensile di 250 euro sullo

stipendio per l'utilizzo del mezzo e con «l'espressa autorizzazione dei miei diretti superiori» disse all'epoca la dottoressa Costantini. Nei giorni scorsi la Fials aveva riportato d'attualità la questione chiedendo, in assenza di notizie, un intervento della procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Roma. «Quanto all'ulteriore incredibile iniziativa processuale - continua il commissario della Asl - annunciata dalla Fials, che a quanto si legge ha rivolto istanza alla Procura Generale presso la Corte di Appello di Roma per avere notizie di un procedimento da tempo conclusosi presso il Tribunale di Frosinone, francamente non se ne comprendono le ragioni. Solo un dato appare interessante rilevare: la tempestività della iniziativa all'indomani della nomina commissariale. Nessun commento, invece, per le ulteriori osservazioni. Si può so-

lo ritenere che il sindacato Fials, nel tentativo di riesumare mediaticamente una vicenda come detta definita, continua a voler attribuire significatività a fatti e condotte che gli organi giudiziari competenti hanno riconosciuto di nessuna rilevanza». «Prendiamo atto della risposta del commissario» ha detto Francesco D'Angelo. «A questo punto diremo ai dipendenti dell'azienda sanitaria che l'uso di un mezzo di servizio è consentito e legittimo purché si provveda, contestualmente, ad una "autotassazione". Ciò vale a dire, se non si erra nell'equazione, che un dipendente può utilizzare liberamente l'autovettura di servizio per recarsi a casa e viceversa, purché lo faccia non in maniera continuativa e purché richieda la

trattenuta stipendiale di una somma che lo stesso ritenga congrua al ristoro del costo per l'utilizzo dell'autovettura. Quanto alla tempestività della nostra iniziativa voglio solo sottolineare che noi non potevamo sapere nulla sulla conclusione dell'indagine non essen-

do parte direttamente coinvolta, per cui la sottolineatura polemica ci appare quanto meno fuori luogo». Per i prossimi giorni il sindacato ha annunciato una nuova iniziativa: scriverà alla procura della Repubblica di Frosinone per sapere se utilizzare mezzi di qualsiasi dipendente dell'azienda sanitaria, purché si certifichi una congrua autotassazione, sia condotta penalmente rilevante oppure no.

L'iniziativa

Fials: «Sul punto

chiederemo un parere alla procura»

PROVIDENS
CASA, SALUTE, SERVIZI PERSONALI

- MUTUI
- COSTRUZIONE
- RISTRUTTURAZIONE
- ACQUISTO
- ASSICURAZIONI
- DI TUTTI I RAMI
- PRESTITI
- A DIPENDENTI
- AUTONOMI E
- PENSIONATI

ILU
BENEFICIARI

Per ogni servizio
visitate il sito
www.providens.it
o chiamate il numero
verde 800 00 00 00

Per ogni servizio
eseguito una
vacanza per
2 persone



PROVIDENS
CASA, SALUTE, SERVIZI PERSONALI

VIA ENRICO BANDOLO n° 72
tel-fax: 0773/474282

LATINA

VIA INSITTO snc
tel-fax: 06/5678434
CORI (LT)

www.providens.it
tel-fax: 0773/474282

Lo ha detto Fernando Picchi
«Puntiamo sul gentro direzionale
e residenziale che sorgerà
sull'area della Monti Lepini»



«A proposito del Piano Terzo, del piano di sviluppo della Città-Glied, emanazione del vincolo di materiale per le abitazioni realizzate entro i 350 metri. Questo, le cose fatte. Per il futuro, un piano di sviluppo che riguarderà parte del quartiere Scali e quello di Madonna della Neve». E' quanto ha sostenuto Fernando Picchi, assessore comunale all'urbanistica. Spiega: «Grande attenzione piace per il piano direzionale e residenziale che porterà tra la Monti Lepini e via Aldo Moro. L'idea è di creare una strada di circolazione, servizi ed un parco urbano».

AREA

FROSINONE

REDAZIONE PROVINCIA PIAZZA CAPOVI DI VIA VENEZIA - TEL. 0775/9451 FAX 0775/66084

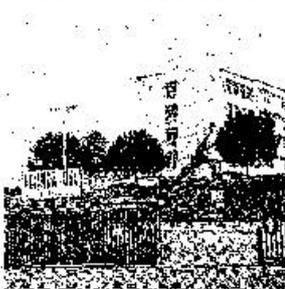
Nuova replica del sindacato al commissario della Asl Costantini

La Fials attacca

Francesco D'Angelo, elenchì nel dettaglio i risultati raggiunti dall'Asiendia Sanitaria, in modo che tutti possano conoscerli

La Fials replica al commissario della Asl Antonietta Costantini sulla questione dei ricominciati alla dipendenza per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi. La manifestazione era stata del segretario provinciale Francesco D'Angelo e dell'avvocato Giuseppe Tanassi. Il sindaco «ha detto di no» e, quindi, la Fials, in un'aula, ha chiesto di essere il non aver potuto senza scendere ad oggi, per quanto questa, parrebbe essere un'idea, ma che, dato l'attuale mercato di mercato, è che, in realtà, la data di uscita, che è il momento economico, perché è preparato, la legittima in quanto sarebbero stati raggiunti gli obiettivi prefissati, citando, a più di esempio, il raggiungimento del pareggio di bilancio. Ora, non si comprende per quale ragione il Commissario straordinario, «minimizza» gli obiettivi, «arrivando» a limitarsi a richiamare il sito della rivista al «pareggio di bilancio», non cogliendo l'occasione di elencare tutti gli altri obiettivi raggiunti che sono altrettanto evidenti e crescenti. E di sicuro, «non» per rendere conto alle collettività che la costruzione aziendale non è affatto disastrosa, come si crede da parte del sito e, come rappresentando secondo i risultati, invece, risultati per i quali vanno riconosciuti i 14.000 euro aggiuntivi rispetto al «risultato» mensile già concepito.

Per la Fials aggiunge: «In conclusione, auspicio che il contratto integrativo aziendale (C.I.A.) del 25 luglio 2009, elenchì numerose materie che a oggi, si informano, sono presentati alle organizzazioni sindacali e che, costituiscono, a ben vedere, una serie di obiettivi che l'azienda per il bene del management deve perseguire. Questo, infatti, non è stato mai fornito alcuna informazione preventiva sindacale, di fatto, di delibrazione numero 777 del 30 settembre 2009, si fonda sul «risultato» raggiungimento di obiettivi che non



zioni sindacali, ma, invece, ancora da oggi, nonostante l'adesione della deliberazione, non sono stati mai comunicati, elenchì ed opportunamente documentati. Anche in questo caso la Fials richiede, apposita informazione, dettagliata e documentata sugli esiti, obiettivi, raggiunti dalla direzione amministrativa e sanitaria.

La Costantini aveva detto: «La delibera in questione, di riconoscimento alle attività del direttore amministrativo e sanitario, è perfettamente prevista dalla normativa, che stabilisce che il trattamento stipendiario può essere integrato di un'aliquota quota, fino al 20 per cento dello stesso, sulla base dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dai direttori generali e accertata mediante appositi indicatori. Aggiunge che il riconoscimento degli aumenti, abbinato ad un'autorizzazione regionale e che ad oggi non abbiamo ricevuto ancora nulla. Ma, dietro questo, figuramente con consenso dove che il problema, abbiamo verificato l'attività svolta attraverso le regioni che sono state regolate e saranno ancora meglio. E gli obiettivi sono stati raggiunti. Non più uno per tutti, il pareggio di bilancio».

ACCOMANDATI A.R.

La Fiasl chiede la sospensione dell'aggiudicazione della gara

Trasporto pazienti, appalto nel mirino

Quartiere Gavoni

Piastra, nuove disposizioni per il traffico

■ Nuova novità per il traffico nel quartiere Gavoni in arrivo nuove disposizioni per il traffico veicolare in prossimità del cantiere della "piastra".

Ad integrazione della regolamentazione già esistente, per esigenze legate allo sviluppo dei lavori, il dirigente del settore comunale competente, ha disposto la parziale deviazione della corsia di marcia della strada prospiciente il supermercato a partire dalle 6 di questa mattina, fino alle 17 del prossimo 18 dicembre.

È stato disposto, inoltre, l'adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale cui dovrà provvedere la ditta appaltatrice sotto il diretto controllo della Polizia locale.

F.R.

■ La gara d'appalto per il trasporto di pazienti critici, nonché per il ritiro, trasporto e consegna dei liquidi biologici e materiale vari per una spesa prevista di 1.600.000 euro l'anno per quattro annualità (8 milioni di euro), indetta dalla Asl, entra nel mirino della Fiasl il sindaco, per il tramite del segretario provinciale Francesco D'Angelo e del legale di fiducia dell'organizzazione sindacale, avvocato Giuseppe Tommaso, ha segnalato la questione al commissario regionale alla sanità, al procuratore della Repubblica di Frosinone, al commissario della Asl nonché alla Corte dei Conti e all'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. «Con deliberazione n. 122 del 13 febbraio 2009», scrive la Fiasl, «la Azienda Sanitaria Locale di Frosinone ha indetto una gara mediante procedura aperta, ex articolo n. 104 del 12 aprile 2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento per quattro anni del servizio di trasporto pazienti critici, pazienti dializzati non critici, pazienti non critici e pazienti non trasportabili per terapia aduvata per un importo presunto



annuale di 1.600.000 euro iva esclusa. Ad oggi, la gara è stata espletata e sarebbe in imminente aggiudicazione. Dalla lettura degli atti che hanno condotto alla gara sono emerse talune "irregolarità" che hanno indotto a formulare delle osservazioni sui requisiti tecnici richiesti ed indicati nel capitolato d'appalto. In questo caso, talora dubbi attingono ad aspetti di natura giuridica (ad es. ad possibilità di appellare un servizio di competenza di altra istituzione pubblica) qual è l'Ases 118. Che proprio in ragione dell'esatta peculiarità della materia, si segnalano alle autorità ed organi competenti affinché,

ciascuno per quanto di competenza, valutino e riscontrino le osservazioni/argomentazioni svolte, allo scopo di verificare se le irregolarità segnalate "preesistono" risultino del tutto infondate ed irrilevanti ovvero, per contro, ritenute la consistenza, possono, addirittura, configurare illegittimità, con conseguenti eventuali specifiche e personali responsabilità sotto vario e concorrente profilo. Sulle condizioni d'appalto del servizio di trasporto di pazienti critici relativamente alla qualità del servizio, sulla richiesta del documento unico di valutazione rischi ed infortunabilità, sui requisiti minimi di dotazio-

ne di base di personale e automezzi e sui requisiti delle professionalità da impiegare per i servizi da svolgere si sono concentrate principalmente le attenzioni della Fiasl che ha redatto un lungo elenco di osservazioni. Nel capitolato, vi sarebbe una sorta di "disordine/generosità" nell'individuazione delle condizioni richieste stesso che, al di là dell'incompletezza delle stesse (tal da non consentire una valutazione dell'offerta più vantaggiosa e so, prattutto per garantire la qualità del servizio, risulterebbero riportate, se o semplicemente, le medesime condizioni riferite per il trasporto e consegna dei liqui-

di, biologici e materiali vari che ovviamente è di tutto disteso all'affetto assicurabile al trasporto dei pazienti critici e non». Da ciò, la richiesta di verificare e legittimità della condotta della Asl di Frosinone, adottando ogni iniziativa ritenuta opportuna anche verso in ipotesi di un servizio di qualità della salute e sicurezza pubblica ed in attesa che necessiti di una particolare attenzione in merito. Per quanto sopra, nella mo- re di tali valutazioni e verifi- che si chiede l'immediata sospensione dell'aggiudicazione che dovrebbe aver decorrenza al dicembre 2009».

Pie. Per



Gara d'appalto. Previsto anche una spesa di 1.600.000 euro al anno per quattro annualità per un totale di 8 milioni

Albergo Sala Congressi

bassetto

per ogni occasione!



Ristorante del Buon Ricordo

Per un anno la cena di compleanno del Touring abbandona i temi delle cucine regionali e dei sapori dei pirani a cui era stata dedicata fin dal 1984, per puntare il riflettore sui valori e la varietà della cucina italiana.

L'appuntamento è per la sera del 27 novembre e la tema per questo tradizionale evento sarà "Il grande mosaico della cucina italiana" che è anche il titolo del volume Touring che viene distribuito a tutti i Soci per il 2010.



Si terrà venerdì 27 novembre - nei ristoranti del Buon Ricordo che aderiscono all'iniziativa - la tradizionale cena per il 115° compleanno del Touring Club Italiano che vede riuniti idealmente, in un'unica tavolata dal Nord al Sud, i Soci e gli amici del TCI ed del Buon Ricordo.

Il tema della serata prenderà spunto da "Il grande mosaico della cucina italiana", volume omaggiato a tutti i Soci Touring 2010.

Protagonisti saranno dunque i piatti della tradizione e la varietà del menu sarà infinita, a comporre e festeggiare, appunto, il "mosaico" dei sapori del nostro Paese.

Come da tradizione, i partecipanti alla cena riceveranno in omaggio il piatto artigianale creato appositamente per la serata e decorato a mano dai ceramisti di Vietri sul Mare.

Via Casilina km 74,600 - 03013 - Ferentino (FR) - Tel.: (+39) 0775 244931 Fax: (+39) 0775 244399

Organizzato da Giovane Italia

Incontro-dibattito per ricordare la caduta del Muro di Berlino



Si è svolta ieri presso la sede del coordinamento provinciale del Pdl Giovane Italia, l'incontro organizzato per celebrare i venti anni della caduta del Muro di Berlino dal titolo "9 Novembre: Giornata della libertà". Presenti al dibattito i parlamentari, i rappresentanti della politica locale, il presidente provinciale Giovane Italia, Riccardo Del

Brocco e la coordinatrice provinciale, Iris Pellegrini. Numerosi gli interventi che hanno caratterizzato il dibattito con Del Brocco a sottolineare: «Il 9 novembre è una data troppo spesso dimenticata, da sempre, dal Pdl alla Giovane Italia i ragazzi della destra giovanile hanno ricordato quella che per molti, per l'Europa intera è la "giornata della libertà".

Botta e risposta tra Paris e l'opposizione sul ponte di viale Roma

Passerella & polemiche

Botta e risposta tra l'assessore alle Opere Pubbliche del comune di Frosinone, Sergio Paris e i consiglieri d'opposizione Fabio Braccaglia e Remigio Narducci. Oggetto del contendere, la passerella di viale Roma, quella che sovrasta il fiume Cosa. Il danneggiamento di alcune assi di legno avevano indotto i due esponenti politici del Pdl a presentare una interrogazione all'assessore nella quale si chiedeva, tra l'altro, se il danneggiamento avrebbe potuto intaccare la stessa tenuta strutturale della passerella.



A sinistra e in basso, alcune immagini della passerella di viale Roma

ne lacune e parti rovinata ma non così disastrate da non consentire il passaggio, vista la sezione trasversale delle stesse. Si è provveduto ad effettuare un computo metrico di tali manufatti, valutando la possibilità di sostituire intera del materiale con altro tipo, e sono state attivate le procedure per la verifica delle scritte occorrenti (circa Euro 30.000,00) in coerenza con le disponibilità dei fondi di

bilancio assegnati al Settore". Ed ecco la, polemica, controreplica di Braccaglia e Narducci.



altresì atto del notevole ritardo non solo nel rispondere all'interrogazione, ma soprattutto nell'intervenire per eseguire "una riparazione", perché alla fine di una riparazione si tratta (sostituire alcune doghe di legno). Prendiamo atto che tale intervento da noi opportunamente segnalato andava eseguito pri-

Prendiamo atto che va bene anche questo semplice intervento manutentivo anche se sarebbe stato meglio realizzare un più complessivo intervento prevedendo magari oltre la semplice sostituzione delle doghe anche, la integrità delle stesse e di tutta la struttura metallica con appositi vernici ignifughe e protettive. Prendiamo atto che così è sempre e comunque, quando ad essere chiamato in causa è il comune di Frosinone sia che si tratti di interventi piccoli sia che si tratti di interventi grandi. Prendiamo atto e tralasciamo di elencare i mille altri casi in cui si potrebbe anzi si dovrebbe intervenire subito, con urgenza e rapidità specie poi quando viene richiesto un minimo sforzo economico da parte dell'ente. Prendiamo atto che questo è il modo di agire e di operare del Comune, dei suoi Assessori e del suo Sindaco. Prendiamo atto, infine, che regna sovrano il lassismo ed il menefreghismo. Prendiamo atto, che così non va! Alla prossima puntata.

L'invito del consigliere provinciale del Pdl, Antonio Salvati «Eliminiamo il correntismo»

Dal consigliere provinciale, Antonio Salvati riceviamo e pubblichiamo "C'è un vizio di fondo, a mio parere, che mina e può inficiare l'attuale azione politica del Pdl nella nostra Provincia. Un vizio ed un grave errore insieme. Quello di continuare a ragionare, troppo spesso, in termini dualistici, ossia come se fossero ancora in vita i 2 Partiti principali, Fl e An, che hanno dato vita a quella grande intuizione politica del Presidente Berlusconi, ora divenuta realtà, che è il Pdl. Nonostante Berlusconi sia stato sempre contrario alle cosiddette "correnti", che tanti danni hanno procurato all'Italia, nel concreto poi, nella realtà di ogni giorno, nello svolgersi quotidiano dell'azione politica ed amministrativa anche nella nostra Provincia, sono troppi ancora coloro che, purtroppo, continuano a fare i furbi. Costoro, infatti, pensano di poter perseverare, imperturbati, nel trarre indebiti vantaggi personali su ogni decisione politico-amministrativa, attuando una logica spartitoria, tra alcuni ex di An e Fl, che si fanno poi sponda a vicenda, e che alla fine premia sempre i soliti noti, i quali continuano così ad incassare senza pudore ed alla faccia di tutti, in particolare di tanti semplici iscritti, militanti e simpatizzanti del Pdl, presenti in tutti e 91 i Comuni della nostra Provincia, che nel grande Progetto politico unitario di Silvio Berlusconi hanno invece sempre creduto e continuano a credere. Questi furbetti, poi, si dividono in 2 categorie: la prima formata da coloro che non hanno mai avuto nemmeno il loro voto, ma sfruttando, come loro abitudine, i giochi e le spartizioni appena dette, si ritrovano miracolati in posizioni di potere che mai avrebbero potuto nemmeno sognare o, addirittura, si autocandidano per le prossime elezioni; la seconda categoria invece è formata da quelli pervasi ormai da convinzioni di onnipotenza, cioè da quei personaggi che si sono autoconvinti che i voti presi sono "roba loro", dimenticando che senza Silvio Berlusconi ed il suo grande progetto unitario del Pdl, loro starebbero a casa. Pertanto, a mio parere, è assolutamente urgente ed importante, per la crescita e la sempre maggiore affermazione del PDL, abbandonare, senza altri indugi e dando un taglio netto e radicale ad esse, tali logiche "dualistiche e spartitorie", ossia il ragionare ancora in termini di ex appartenenza ad An o Fl con metodi che nulla hanno a che fare con l'intuizione di Berlusconi e con l'anima vera del Pdl, che è popolare e soprattutto unitaria. Questo percorso di aggregazione, di vera unità del nostro Partito per farne aumentare il consenso soprattutto in vista delle prossime elezioni regionali, che possiamo e dobbiamo vincere, deve svolgersi attraverso un vero e concreto coinvolgimento, non a chiacchiere, ma in modo reale e visibile, di tutti i nostri elettori, degli iscritti, dei simpatizzanti, degli amministratori, dei tanti militanti dei 91 Comuni della nostra Provincia, troppo spesso chiamati e considerati solo per portare acqua e voti al mulino del "furbo" di turno, ma poi invece dimenticati ed ignorati quando si tratta di adottare quelle decisioni che sono di estrema importanza per il futuro del nostro Partito o per la vita politico-amministrativa della nostra Provincia, che ora è da noi governata".

Su alcune assunzioni effettuate nei mesi scorsi alla Asl



La Fials chiede chiarezza D'Angelo: normativa precisa, servono risposte

Chiarezza su alcune assunzioni a tempo indeterminato alla Asl: la chiede la Fials, attraverso il segretario provinciale Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso. Il riferimento è ad una delibera assunta nei mesi scorsi. Secondo la Fials non si è provveduto «a determinati adempimenti

prescritti dal testo unico sul pubblico impiego». Nota la Fials: «Dette assunzioni, peraltro, si porrebbero anche in contrasto con la legge Regionale n.14/2008 (art.1, comma 75) che non consente nuove assunzioni di personale [ivi inclusi i profili infungibili ed indispensabili destinati ad assicurare i livelli essenziali di assistenza, cd. L.E.A.] se non previo atto autorizzativo regionale, nella specie mai concesso dalla Regione. Peraltro, il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio, in qualità di Commissario ad acta alla Sanità, n. UOO16 del 27 febbraio 2009, nel confermare detta disciplina normativa, ha decretato che tutte le autorizzazioni alle assunzioni del personale del S.S.R. sono adottate, in ogni caso e comunque, dal Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con specifico Decreto Commissariale. Peraltro, anche recentemente, lo stesso Legislatore nazionale, con il decreto legge 01 luglio 2009 n.78, conv. in l. 3 agosto 2009, n.102, all'art17, comma 7, ha ribadito che le amministrazioni che non raggiungono l'obiettivo del contenimento della spesa «non possono procedere a nuove assunzioni di personale a tempo determinato e indeterminato, ivi comprese quelle già autorizzate e quelle previste da disposizioni di carattere speciale».

Convocato per questo pomeriggio Inserimento di Frosinone nelle aree di crisi in consiglio

Il presidente del consiglio provinciale, Sergio Cipitelli, ha convocato l'assemblea consiliare per oggi a partire dalle ore 18 in sessione straordinaria per la trattazione dei seguenti punti all'ordine del giorno: inserimento della provincia di Frosinone nelle aree di crisi, usufruendo così dei benefici previsti dalla legge 99/09; nomina rappresentanti provinciali in seno all'assemblea generale dell'Unione italiana delle province del Lazio.



Presso l'Episcopio 'Caritas in veritate' Stasera il previsto, secondo incontro



Questa sera, dalle ore 18 alle ore 20, presso l'Episcopio di Frosinone sulla Monti Lepini si terrà il secondo incontro di formazione sull'Enciclica "Caritas in veritate". La prima parte dell'incontro, su un brano della Sacra Scrittura, sarà tenuta da don Angelo Conti, e la seconda parte, sul tema "L'introduzione dell'Enciclica Caritas in veritate", dal prof. Gianni Guglielmi. Intanto la Diocesi si prepara all'Avvento e quindi tutti gli operatori pastorali sono invitati a partecipare all'incontro di preparazione all'Avvento, guidato dal Vescovo Spretico, che si terrà domenica 22 novembre alle 15.30 presso l'Abbazia di Casamari. Sono infatti ripresi, nella chiesa parrocchiale di San Paolo ai Cavoni, gli incontri mensili del Vescovo Ambrogio Spretico con i giovani diocesani. Il calendario messo a punto dal servizio diocesano di pastorale giovanile prevede un ciclo di lectio divina tenuta dal Vescovo sul Vangelo di Marco. Il prossimo appuntamento è per il 27 novembre, sempre con inizio alle 20.30.

Si riaccende la polemica sul presunto uso improprio dei mezzi di servizio

«Auto blu», la Fials chiede un chiarimento alla procura

Asl Sulla vicenda le accuse al direttore amministrativo erano state archiviate

La Fials torna a riaccendere la polemica sull'uso delle «auto blu» alla Asl di Frosinone. Il sindacato, per il tramite del segretario provinciale, Francesco D'Angelo, e del legale di fiducia dell'organizzazione, avv. Giuseppe Tommaso, scrive alla procura della Repubblica di Frosinone per avere un intervento chiarificatore sulla vicenda. La Fials, il 19 ottobre scorso, aveva inoltrato un esposto alla procura generale di Roma «richiedendo l'attivazione di tutte le forme di indagine conoscitiva necessarie nonché gli accertamenti che il caso richiede, fornendo notizie certe sulla reale situazione, relativamente ad un esposto inoltrato alla Procura della Repubblica di Frosinone nel settembre 2008 in merito all'utilizzo della autovettura di servizio (e dell'autista) per l'accompagnamento casa-ufficio e viceversa (dalla residenza alla sede di servizio in Frosinone) da parte dell'allora Direttore Amministrativo della Asl di Frosinone, dot.ssa Costantini (oggi Commissario Straordinario Asl), verificando se detto utilizzo configuri o meno reato ovvero responsabilità penale, a prescindere da una "autotassazione" e ristoro dei costi sostenuti per detto utilizzo».

La dot.ssa Costantini, interpellata da «Il Tempo», aveva dato contezza del fatto che la questione si era risolta con il suo proscioglimento per l'ipotesi di reato denunciata dalla Fials, «alla luce - dice il sindacato - di tale dichiarazione, sulla base della quale si dà atto che la Procura di Frosinone



non ha ritenuto configurabile alcuna ipotesi di reato a fronte dell'utilizzo cosiddetto "improprio" dell'autovettura di servizio, risulta necessario un immediato intervento pubblico del Procuratore della Repubblica

di Frosinone per fare chiarezza sulla situazione che ha avuto un sicuro clamore essendo balzata agli onori delle cronache. La notizia apparsa sul quotidiano "Il Tempo" ha infatti, ingenerato nella collettività la (ul-

teriore) convinzione che è possibile, legittimo, lecito e, comunque, consentito utilizzare le autovetture di servizio per finalità non istituzionali purché lo si faccia "salvamente" e si provveda a decurtare una som-

ma di denaro sulla propria retribuzione a nostro dei costi sostenuti per l'improprio utilizzo del mezzo secondo una propria personale valutazione di congruità. L'intervento del Procuratore della Repubblica, invero sempre assai sensibile alle esigenze della collettività, risulta allo stato più che necessario per evitare fraintendimenti ed operare eventuali distinguo tali da non ingenerare fraintendimenti di sorta. È evidente, altresì, che un mancato riscontro equivarrebbe, in questo caso, a confermare la non rilevanza penale dell'utilizzo improprio dell'autovettura con gli accorgimenti che il direttore amministrativo della Asl ha richiamato di talché utilizzare personalmente e secondo delle proprie necessità personali e familiari senza aver timore di incorrere in possibili responsabilità penali che allo stato la Procura di Frosinone non avrebbe ritenuto sussistenti.